



BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

Bilancio approvato dall'Assemblea dei soci in data 25 marzo 2021



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Sede sociale e Direzione generale: Viale Marti, 443 - 55100 Lucca
Capitale Sociale 21.022.266,72 euro
Iscrizione al registro delle imprese di Lucca n.181609
Codice fiscale e Partita IVA n.01880620461
P.IVA Gruppo IVA La Cassa di Ravenna 02620360392
Iscrizione Albo Aziende di Credito n.5564 - Codice ABI 3242
Codice SWIFT: BLUCIT31
Sito internet: www.bancodilucca.it
Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Dott. Mario Miccoli

Vicepresidente Vicario: Dott. Nicola Sbrizzi

Vicepresidente: Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

Consiglieri:

Dott. Giordano Angelini fino al 12 dicembre 2020

Prof. Luca Anselmi

Prof. Pierluigi Barrotta

Avv. Sergio Ceccuzzi

Avv. Alberto Morbidelli

Grand'Uff. Giorgio Sarti

Collegio Sindacale

Presidente: Dott. Roberto Cagnina

Sindaci Effettivi:

Avv. Luciano Contessi

Rag. Gaetano Gentile

Sindaci supplenti:

Dott. Davide Bucchi

Dott. Emilio Vistoli fino al 02 aprile 2020

Dott. Giuseppe Rogantini Picco dal 02 aprile 2020

Direzione Generale

Direttore Generale: Rag. Fabio Frilli

Revisione legale e contabile

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Filiali in Provincia di Firenze

Sede di Firenze

Piazza Cesare Beccaria, 5
50121 Firenze

Agenzia di Firenze n.2

Via delle Centostelle, 19
50137 Firenze

Filiali in Provincia di Livorno

Sede di Livorno

Via Giovanni Marradi, 82
57126 Livorno

Filiali in Provincia di Lucca

Direzione Generale e Sede di Lucca

Viale Agostino Marti, 443
55100 Lucca

Agenzia di Castelnuovo Garfagnana

Via G. Puccini, 24/a
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Agenzia di Castelvecchio Pascoli

Via G. Pascoli, 37
55051 Barga (LU)

Agenzia di Marlia

Via L. Paolinelli, 44
55014 Marlia (LU)

Agenzia di Viareggio

Corso Giuseppe Garibaldi, 96
55049 Viareggio (LU)

Filiali in Provincia di Pistoia

Agenzia di Pistoia

Viale Antonio Pacinotti, 3
51100 Pistoia

Filiali in Provincia di Prato

Agenzia di Prato

Via Giuseppe Valentini, 20
59100 Prato



Indice

Relazione sulla Gestione	pag.	6
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	24
Schemi del Bilancio al 31 dicembre 2020	Pag.	28
Nota Integrativa	Pag.	34
Allegati	Pag.	164

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Signori Azionisti,

l'anno 2020 è stato segnato da avvenimenti che hanno inciso profondamente nella vita quotidiana, sulle attività, l'economia ed hanno avuto, ovviamente, anche pesanti conseguenze nell'operatività del sistema bancario.

In questa particolarissima congiuntura, che ancora in buona parte stiamo vivendo, il Banco ha prontamente adattato, dando efficacemente riscontro pratico alla sua essenza di banca locale, il proprio modo di agire rimanendo ogni giorno vicino alla clientela (nessuna Filiale è mai stata chiusa) supportando i nostri clienti in particolare con la tempestiva erogazione dei finanziamenti assistiti da garanzia statale ma senza per questo far venir meno, comunque, l'attenzione all'equilibrio ed allo sviluppo della nostra struttura.

SCENARIO ECONOMICO

Sia lo scenario macroeconomico internazionale sia quello interno nel 2020 sono stati fortemente condizionati dall'impatto della pandemia Covid-19, originatasi in Cina ad inizio 2020 e diffusasi rapidamente in tutto il mondo.

Durante la prima ondata vari Paesi hanno imposto severi provvedimenti per limitare la diffusione della pandemia. Le misure restrittive hanno determinato una riduzione della produzione, dei consumi e del commercio tanto interno quanto internazionale con una conseguente diminuzione del PIL. Nei mesi estivi, per effetto di un allentamento della pandemia si è assistito ad una ripresa dell'attività economica superiore alle attese. Nel quarto trimestre si è assistito ad una recrudescenza della pandemia, specie negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, che ha reso necessari nuovi provvedimenti restrittivi (anche se inferiori a quelli di inizio anno) con un conseguente nuovo rallentamento dell'economia.

Le attese di lungo periodo, anche a seguito dell'avvio delle campagne vaccinali in vari Paesi, appaiono migliori anche se condizionate dai tempi necessari per la distribuzione e la somministrazione di vaccini su larga scala.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è diminuito, nel 2020, del 3,5% (nel 2019 si era avuto un aumento del +2,8%).

Nel 2020 l'economia USA è diminuita del 4,9% (+1,6% nel 2019).

L'economia giapponese ha visto una diminuzione del PIL del 5,1% (+0,3% nel 2019).

Nel 2020 l'economia cinese è cresciuta del 2,3% circa (+6,0% nel 2019).

L'Area Euro, nel 2019, ha visto una flessione del PIL del 7,2% (+1,3% nel 2019).

La produzione industriale dell'Eurozona ha evidenziato un rallentamento.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite con un prezzo, a fine 2020, di 50,4 dollari al barile (in diminuzione del 22,9% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato dell'1,40% nel 2020 (+2,30% nel 2019).

Il Giappone è tornato in deflazione con una diminuzione dei prezzi al consumo dell'1,17% (a fronte del +0,79% del 2019).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2019 al 2020, è passato dall'1,20% del 2019 allo 0,30% del 2020. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,40% allo 0,40%, in Francia dall'1,30% allo 0,50% e in Spagna dallo 0,80% al -0,30%, per l'Italia dallo 0,60% del 2019 al -0,10% del 2020.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2020, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è del -0,3%.

Mercato dei capitali

Nel 2020 i mercati azionari internazionali hanno visto l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York aumentare, su base annua, del 16,3% (+24,0% nel 2019), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito del 13,3% (+13,0% nel 2019) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è diminuito del 5,1% (+18,8% nel 2019).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +3,6% (+21,8% nel 2019) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +43,7% (+29,2% nel 2019).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La Federal Reserve nel 2020 ha ridotto i tassi di interesse che sono passati dall'1,75% di dicembre 2019 allo 0,25% di dicembre 2020.

La politica monetaria della BCE è rimasta espansiva. Gli acquisti di titoli effettuati sulla base del programma di acquisto di attività (APP - Asset Purchase Programme) e del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme) e l'impatto delle aste di rifinanziamento a lungo termine

del programma TLTRO III hanno determinato una riduzione del livello dei tassi di interesse e dei premi per il rischio di credito. Nella riunione del 10 dicembre 2020 la BCE ha ampliato la portata di questi programmi in considerazione delle conseguenze economiche della pandemia che si protrarranno più a lungo di quanto inizialmente ipotizzato. Ci si attende che l'insieme delle misure adottate contribuiscano a sostenere la crescita economica.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2020, si è verificato un apprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2020, a 1,22 (1,11 a dicembre 2019), verso la sterlina è stato di 0,91 (0,85 a fine 2019) e verso lo yen giapponese di 126,30 (dal 121,30 del 2019).

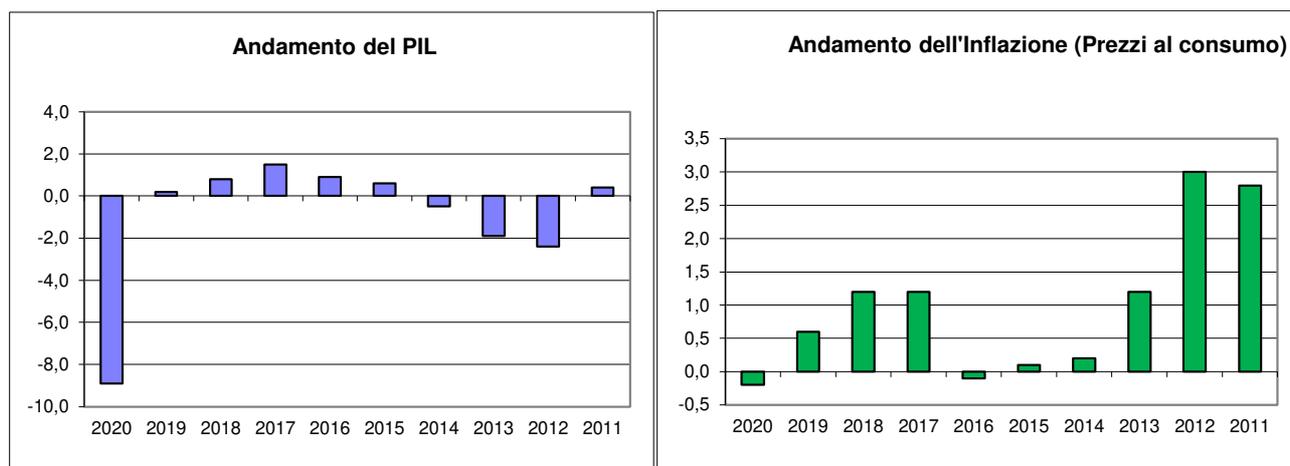
Economia italiana

I dati preliminari ISTAT riferiti al 2020 registrano una diminuzione del Pil su base annua dell'8,9% (+0,2% nel 2019) con un contributo negativo sia della componente nazionale sia della componente estera netta. Il dato, influenzato dalle misure prese per contenere la diffusione della pandemia, è stato negativo nel primo, secondo e quarto trimestre e positivo nel terzo.

Nell'ultimo trimestre del 2020 il Pil è diminuito del 2,0% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito del 6,6% rispetto al quarto trimestre 2019.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 9,60% di dicembre 2019 al 9,00% di dicembre 2020. Il numero delle persone occupate è diminuito di 444 mila unità, nonostante le misure di sostegno all'occupazione adottate, con una diminuzione del tasso di occupazione di 0,9 punti percentuali principalmente per effetto di un aumento delle persone inattive.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita portandosi al -0,20%; il dato tendenziale a dicembre 2020 è in diminuzione dello 0,20% rispetto a dicembre 2019.



La Regione Toscana

I primi dati provvisori relativi al 2020 evidenziano un rallentamento dell'attività economica in linea con quanto avvenuto a livello nazionale. Il quadro congiunturale mostra segnali di incertezza che, al momento, non danno modo di intravedere una decisa inversione di tendenza.

Il commercio con l'estero ha risentito delle limitazioni imposte per combattere la pandemia.

A livello di settori le perduranti difficoltà economiche hanno determinato una riduzione della produzione generalizzata che interessa tutti i settori economici.

I primi dati relativi al mercato del lavoro evidenziano una diminuzione del numero degli occupati che ha interessato principalmente il comparto dei servizi.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVENTI CARATTERIZZANTI DELL'ANNO 2020

Nel 2020 è proseguita l'azione di controllo e verifica di tutti i rischi della Banca parallelamente con l'impulso alla propositività commerciale; obiettivo l'ulteriore ampliamento del novero della clientela, con particolare attenzione a quella che costituisce il "core business" del Banco, le famiglie ed i sani piccoli-medi operatori economici.

I risultati positivi sono stati ottenuti anche grazie all'indispensabile supporto fornitoci dalle strutture della nostra Capogruppo che ha messo a disposizione, oltre le risorse finanziarie, professionalità, competenza e strumenti di assoluto livello qualitativo che ci hanno dato assistenza e sicurezza.

DATI PATRIMONIALI 2020

Raccolta

Al 31.12.2020 la raccolta diretta, ammonta a 320 milioni di € con una crescita dell'8,3% su base annua, mentre lo stesso dato, riferito al totale delle Banche italiane, registra un aumento del 7,8%.

La raccolta globale si attesta a 518,5 milioni di € con un incremento del 7,1%.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2020 ammonta a 198,5 milioni di €, in aumento rispetto allo scorso anno (+5,3%).

Al 31 dicembre 2020 la raccolta gestita ammonta a 74,2 milioni di €, pari al 37,4% del totale con una variazione del +7,4% su base annua.

RACCOLTA DIRETTA	2020	2019	Variazione assoluta.	Variazione %
Depositi a risparmio	5.803.523	5.998.822	-195.299	-3,3
Conti correnti	266.187.117	238.855.942	27.331.175	11,4
Prestiti obbligazionari	22.869.136	21.753.932	1.115.204	5,1
Certificati di deposito	21.977.830	24.727.655	-2.749.824	-11,1
Totale	316.837.606	291.336.350	25.501.256	8,8
Altri	3.208.196	4.187.645	-979.449	n.d.
Pronti contro termine			0	0,0
Tot. Raccolta diretta	320.045.802	295.523.995	24.521.807	8,3
Raccolta indiretta	198.490.623	188.460.809	10.029.814	5,3
Raccolta Globale	518.536.425	483.984.805	34.551.621	7,1

Impieghi Economici

Al 31 dicembre 2020 gli impieghi a clientela ammontano a € 371,3 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 59,5 milioni, pari al +19,1%.

Gli impieghi alla clientela, riferiti al totale delle Banche italiane, risultano in aumento del 3,9%.

Il rapporto impieghi netti/raccolta passa dal 105,5% di dicembre 2019 al 116,0% di dicembre 2020.

Nel 2020 si è perfezionata una operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcredi Spa (anch'essa facente parte del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 204 posizioni in bonis per un importo totale di 5,73 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B., a normali condizioni di mercato.

Il Banco di Lucca ha proseguito nella sua tradizionale attività creditizia, non facendo mancare le risorse necessarie a famiglie e imprese meritevoli.

In materia di finanziamenti alla clientela si ricorda il forte sostegno alle famiglie ed alle imprese in occasione delle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare il Banco ha attivato, a partire da marzo 2020, una serie di iniziative a favore della clientela, sia in ottemperanza alle misure di sostegno governative introdotte principalmente con il Decreto Cura Italia e con il Decreto Liquidità, sia su base volontaria. Tra le principali iniziative si ricordano la concessione di moratorie e/o sospensione di finanziamenti, la concessione di finanziamenti ai privati l'anticipazione di cassa integrazione e l'attivazione dei finanziamenti a beneficio delle imprese con garanzia sia del Medio Credito Centrale sia di Sace.

In considerazione della propria realtà operativa il rischio di credito continua a rappresentare la principale componente di rischio a cui il Banco è esposto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 7,3 milioni (-14,7%), a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 15,1 milioni (-16,2%), con un grado di copertura del 51,9% (52,7% nel 2019).

Al 31 dicembre 2020 i crediti deteriorati netti sono pari al 2,0% del totale degli impieghi (2,4% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in calo, rispetto al 31 dicembre 2019, di 1,3 milioni di euro (-14,7%).

Il rapporto sofferenze nette-impieghi netti relativo al totale delle Banche italiane al 30 novembre 2020 è dell'1,35%. I crediti in sofferenza netti al 31 dicembre 2020 del Banco ammontano a 4,1 milioni di euro, pari all'1,1% del totale degli impieghi netti (1,3% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in calo, rispetto al 31 dicembre 2019, di 733 mila euro (-15,2%); il tasso di copertura dei crediti in sofferenza è del 62,5%.

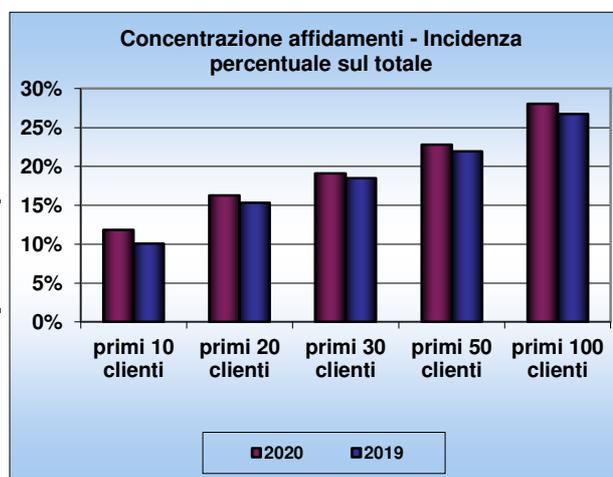
Le inadempienze probabili nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 2,7 milioni di euro, pari allo 0,7% del totale degli impieghi netti (0,9% del totale degli impieghi netti, esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in calo, rispetto al 31 dicembre 2019 di 797 mila euro (-22,6%).

Le esposizioni scadute nette al 31 dicembre 2020 ammontano a 443 mila euro (pari allo 0,1% del totale degli impieghi) in aumento, rispetto al 31 dicembre 2019 di 275 mila euro.

IMPIEGHI	2020	2019	Variazione assoluta.	Variazione %
Portafoglio effetti di proprietà	0	2.110	-2.110	-100,0%
Conti Correnti	21.127.081	28.218.186	-7.091.105	-25,1%
Mutui e altre sovven.	282.341.897	245.276.699	37.065.198	15,1%
Finanziam. Estero	1.898.572	2.775.515	-876.942	-31,6%
Altri crediti vs clientela	49.836	6.371	43.465	n.d.
Titoli proprietà HTC	64.680.922	33.399.309	31.281.613	93,7%
Totale lordo escluso sofferenze	370.098.309	309.678.189	60.420.119	19,5%
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-2.872.689	-2.774.746	-97.943	3,5%
Totale netto escluso sofferenze	367.225.620	306.903.443	60.322.176	19,7%
Sofferenze nette	4.088.354	4.821.000	-732.646	-15,2%
Totale Impieghi Netti Clientela	371.313.974	311.724.443	59.589.530	19,1%

Si riporta di seguito la tabella che esprime l'andamento della concentrazione degli affidamenti negli ultimi due anni per i primi 100 clienti.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei	2020	2019
primi 10 clienti	11,9%	10,1%
primi 20 clienti	16,3%	15,3%
primi 30 clienti	19,1%	18,5%
primi 50 clienti	22,8%	21,9%
primi 100 clienti	28,0%	26,7%



CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le principali grandezze del conto economico si rileva, nei confronti del 2019:

- Margine di interesse ammonta a 5,7 milioni di euro (-1,4%), nonostante l'ulteriore discesa dei tassi di mercato;
- Commissioni nette ammontano a 3,4 milioni di euro (-4,3%);
- Margine di intermediazione: ammonta a 9,8 milioni di euro (-5,7%);
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di per rischio di credito, sempre prudenti, ammontano a 1,4 milioni di euro (-0,3%);
- Costi operativi ammontano a 7,7 milioni di euro (+5,41%). Questo comparto comprende:
 - Voce 160 Spese Amministrative pari a 8,1 milioni di euro (+5,80%). Nel dettaglio si registra un aumento del 2,4% sul costo del personale ed un aumento dell'8,9% delle altre spese amministrative; al netto degli oneri per i salvataggi bancari, delle spese straordinarie per la pandemia e delle imposte indirette la variazione delle altre spese amministrative è del +2,5%;
 - Voce 200 Altri proventi ed oneri di gestione pari a 817 mila euro (+19,2%).

L'utile delle attività correnti al lordo delle imposte è pari a 615 mila euro (-60,93%).

L'utile netto d'esercizio dopo ingenti e prudenti accantonamenti è pari a 405 mila euro (a fronte di un utile netto di 1.044 mila euro nel 2019).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il totale Fondi Propri è passato da 24,0 milioni di euro di dicembre 2019 a 22,82 milioni di euro di dicembre 2020, tale diminuzione è dovuta in particolare all'applicazione dell'art. 64 "Ammortamento degli strumenti di classe 2" del Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) che prevede l'ammortamento dei prestiti subordinati pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il CET1 Capital Ratio passa dal 13,15% del 2019 al 14,17% del 2020; il Total Capital Ratio passa dal 14,31% del 2019 al 14,32% del 2020.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati. La Procedura è stata da ultimo aggiornata a seguito dell'inserimento della disciplina in materia, finora contenuta nella Circolare n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare 285/2013, con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alla parte H.

Nell'esercizio 2020, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITA'

La rete di vendita conta, alla data del 31/12/2020, 10 filiali, invariate rispetto allo scorso anno.

Sono presenti 14 ATM, i POS attivi sono 779.

Al termine dell'anno il nostro Istituto era presente in cinque province toscane con concentrazione in Provincia di Lucca ove la presenza degli sportelli è di cinque unità.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio. Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Sono state adottate una serie di misure atte ad assicurare la sicurezza del personale e della clientela.

Per la sicurezza del personale è stato introdotto lo smart working e la turnazione dei dipendenti, sono stati distribuiti dispositivi di protezione (mascherine, gel igienizzanti per la persona e prodotti igienizzanti per le superfici), sono stati installati schermi di protezione in plexiglass sia nelle posizioni a contatto con la clientela sia, ove necessario, negli uffici. E' stata inoltre intensificata la pulizia giornaliera delle filiali e degli uffici ricorrendo, in caso di bisogno, anche alla sanificazione degli spazi. Sono state inoltre impartite disposizioni a tutto il personale al fine di tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti.

Per maggior sicurezza durante la fase critica dell'epidemia è stato regolato l'accesso delle filiali mediante appuntamento (quest'ultima iniziativa è tuttora attiva). La clientela è stata invitata, per quanto possibile, a fare ricorso agli sportelli automatici ed ai servizi di internet banking. E' stata comunque sempre garantita, anche nel periodo di lockdown, la continuità del servizio reso attraverso le filiali.

Il Banco ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

Il Banco ha aderito all' Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

Il Banco si è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il codice è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito Internet del Banco di Lucca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate anche presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (SLA – Service Level Agreement) ed individuano opportuni indicatori di performance (KPI – Key Performance Indicators) tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico al 31.12.2020 ammonta a 48 persone (tutte a tempo indeterminato) invariato rispetto all'anno precedente.

La quota di personale impegnata presso la rete commerciale rappresenta l'89,6%, mentre il restante svolge attività presso gli uffici di Direzione Generale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla circolare 285 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, oltre alla programmazione di un piano di formazione specifica per ciascuna funzione, anche programmando la partecipazione a comuni attività formative tra le funzioni interessate, massima attenzione è stata riservata all'attuazione di un piano di incontri su progetti delle singole funzioni o interfunzionali, sia in materia normativa che di tipo specialistico, per le Funzioni di controllo (Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione Interna) al fine di stimolare il confronto e l'utilizzo di spirito critico nell'attività di presidio e miglioramento continuo del Sistema dei Controlli Interni.

La nuova disciplina della trasparenza, le disposizioni dell'Organo di Vigilanza finalizzate al contrasto al riciclaggio hanno reso necessario lo sviluppo di una attività di formazione continua il cui obiettivo è stato di trasferire le migliori chiavi di lettura applicative degli aggiornamenti giurisprudenziali, al fine di ottenere un puntuale rispetto.

All'interno di tale scenario in linea con le disposizioni di Banca d'Italia sono stati erogati corsi dell'area normativa bancaria, che approfondiscono le tematiche volti a in primis a preservare la banca da infiltrazioni improprie quali il riciclaggio, dal finanziamento del terrorismo, nella piena convinzione che la reputazione della banca si giudica anche da come previene e contrasta il riciclaggio.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs. 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

Nel 2020 sono state somministrate 2.448 ore di formazione erogate in massima parte (dall'inizio dell'emergenza pandemica) tramite aule virtuali e modalità a distanza, impegnando 326 giornate/persona.

numero persone	ANNO 2020			ANNO 2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	0	1	1	0	1
Quadri Direttivi	12	8	20	12	8	20
Aree Professionali	14	13	27	14	13	27
TOTALE	27	21	48	27	21	48
ETA' MEDIA			47,63			46,49

tipologia contratto	ANNO 2020			ANNO 2019		
	indeterminato	determinato	Totale	indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	1	0	1	1	0	1
Quadri Direttivi	20	0	20	20	0	20
Aree Professionali	27	0	27	26	1	27
TOTALE	48	0	48	47	1	48

titolo di studio	ANNO 2020			ANNO 2019		
	laurea	diploma	Totale	laurea	diploma	Totale
Dirigenti	0	1	1	0	1	1
Quadri Direttivi	12	8	20	12	8	20
Aree Professionali	18	9	27	19	8	27
TOTALE	30	18	48	31	17	48

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco di Lucca concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto del CSE S.C. a R.L. – San Lazzaro di Savena (BO) (Centro Informatico Consortile che serve tutto il Gruppo Bancario).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Banco di Lucca e del Tirreno, in quanto parte del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, considera il Sistema dei Controlli Interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Il Sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione interna ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.



Il suddetto Sistema orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo.

E' in grado, altresì, di presidiare la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per queste caratteristiche, il Sistema dei controlli interni, sia aziendale sia di Gruppo, ha un rilievo strategico: la cultura del controllo assume infatti una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali della Cassa, in quanto non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodologie per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei controlli interni deve essere in grado di:

- assicurare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'adeguatezza, l'affidabilità del processo di gestione dei rischi nonché la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In particolare, affinché il Sistema dei controlli interni (sia aziendale, sia di Gruppo) sia completo e funzionale, è necessario che i modelli organizzativi delle sue singole componenti societarie, nonché le relazioni societarie infragruppo siano adeguati per assicurare:

- la sana e prudente gestione sia a livello individuale di singola Banca/Società sia a livello complessivo di Gruppo;
- l'osservanza delle disposizioni applicabili in ottica sia individuale sia di Gruppo.

A tal fine, rilevano, in primo luogo:

1. il corretto funzionamento del governo societario della Cassa e delle Banche e Società del Gruppo, le cui caratteristiche sono in linea con quanto previsto nelle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche;
2. l'efficacia dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle Banche e Società del Gruppo, in linea con le previsioni regolamentari.

Per "**Sistema dei controlli interni aziendale** (e, dunque, specifico per ogni Entità del Gruppo, Capogruppo compresa) si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base di quanto definito da Banca d'Italia:

1. attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro il limite massimo accettato ("risk appetite", "risk tolerance", "risk capacity");
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali (cc.dd. obiettivi di performance);
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche (cc.dd. obiettivi di informazione);
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle che costituiscono presupposto della responsabilità d'impresa ex d.lgs. 231/2001 e quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo ex d.lgs. 231/2007);
7. conformità delle operazioni con la legge e la normativa, anche di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne (cc.dd. obiettivi di conformità).

La Capogruppo impartisce alle Banche/Società del Gruppo direttive per la progettazione del Sistema dei controlli interni aziendale. Ciascuna Banca/Società del Gruppo si dota di un Sistema dei controlli interni che sia coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale, tenuto conto anche delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca/Società del Gruppo.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;

- la Funzione Risk Management di Gruppo e la Funzione Compliance di Gruppo, cui è inoltre attribuita la funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

I controlli di primo livello o di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono invece insiti nei processi operativi: ogni Direzione, Area, Ufficio effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Banca/Società del Gruppo di riferimento.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, una particolare rilevanza è data dalla capacità della struttura aziendale di evidenziare da un lato disfunzioni organizzative, dall'altro violazioni delle norme che regolano l'attività bancaria.

Tutto ciò oltre le competenze e responsabilità del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex Dlgs. 231/2001.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Banco di Lucca e per il La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio business e della propria clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, lo scorso 25 maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003 noto come Codice Privacy.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare e armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare focus sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea Regolamento "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di privacy" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (clienti, dipendenti, collaboratori esterni, amministratori, sindaci, fornitori, candidati, ecc.) dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

In tema di privacy, oltre alla formazione rivolta al personale, si segnala la costituzione, all'interno dell'ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, di un apposito presidio a supporto delle attività del Responsabile Protezione Dati (RPD).

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è accentrata presso la Capogruppo; presso il Banco opera un Referente svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando e controllando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

E' bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il RAF - Risk Appetite Framework rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa *ex ante* gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

E' istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo.

Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa.

E' presente una Unità autonoma e indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti che normano le attività degli uffici delle funzioni di controllo ed il presidio dei rischi (credito, mercato, operativo, informatico, rischio tasso, rischio di liquidità, ecc.)

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché il Banco non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di tasso di interesse, del rischio strategico, operativo e reputazionale.

Il Banco persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli del Gruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale: come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole banche afferenti ad un Gruppo devono tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo. Il Piano di Liquidità è redatto annualmente dalla Tesoreria Integrata del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme, il rischio di antiriciclaggio.

Il 2020 è stato un anno senza precedenti che ha comportato un presidio rafforzato sui rischi, cercando di cogliere tempo per tempo le novità che la pandemia poneva in essere per il supporto all'economia e valutando e aggiornando i presidi di rischio in funzione dell'evolvere degli eventi. Lo scambio di informazioni con le Autorità di vigilanza è stato continuo e proattivo.

Per il 2020 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- rischio di credito:

- è partito un importante progetto in collaborazione con la primaria società esterna autonoma ed indipendente Deloitte di Milano volto alla revisione dell'intero processo del credito, sia dal lato dell'erogazione sia dal lato del monitoraggio, al fine di recepire le nuove linee guida dell'EBA sui criteri di erogazione del credito (LOM-Loan Origination Monitoring);
- nuova definizione default: sono state recepite le novità normative che hanno corso dall'1/1/2021;

- rischio tasso:

- elaborato il nuovo Regolamento sul Rischio Tasso di interesse, in osservanza al 32° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca di Italia;
- Aggiornato il piano risanamento aggiornamento con un focus sugli stress pandemici.

La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca di Italia.

FUNZIONE DI COMPLIANCE ED ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

La Funzione di Compliance provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità è delegata alla Capogruppo e presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di Compliance di Gruppo è delegata e collocata, altresì, la Funzione antiriciclaggio della Capogruppo alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di Compliance di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, clienti delle Banche del Gruppo.

Presso il Banco è presente un Referente di Compliance, individuato nel Responsabile della Segreteria Affari Generali, che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla Compliance di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di Compliance adottato dal Gruppo il Referente della Compliance della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della Compliance di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della Compliance della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della Compliance di Gruppo specifiche linee guida da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della Compliance di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza.

Nel 2020 sono pervenuti in totale n. 9 reclami, tutti relativi a servizi bancari, in lieve flessione rispetto ai 10 dell'anno precedente, sempre tutti di ambito servizi bancari. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio è stata effettuata l'“Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo”, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. La relazione sull'attività trimestrale ed annuale della funzione di compliance viene presentata al Consiglio di Amministrazione e a seguire inviata in Banca d'Italia.

COMITATI DI GRUPPO

Nel 2017, in sostituzione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo (ICAAP), come da normativa, è stato istituito il Comitato Rischi di Gruppo endoconsiliare alla Capogruppo; con la funzione di supportare l'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione per tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“risk appetite framework”) e delle politiche di governo dei rischi.

Sono inoltre presenti tre Comitati di Gruppo, non endoconsiliari, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, volto a garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale;
- il Comitato Gestioni di Gruppo, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica);
- il Comitato Nuovi Prodotti e Servizi, Nuove Attività e ingresso in Nuovi Mercati, che valuta le proposte di nuovi prodotti e servizi e l'avvio di nuove attività oltre che l'inserimento in nuovi mercati, verificando preventivamente tutti i rischi insiti in tali attività, al fine di rendere sempre completo, adeguato, funzionale ed affidabile il controllo di ogni rischio, nel rispetto delle indicazioni della Banca d'Italia (Circolare 285 della Banca di Italia del 17/12/2013 - XI° aggiornamento).

I Comitati di Gruppo indirizzano le politiche finanziarie e creditizie ed assicurano al CdA una visione integrata della posizione di rischio complessiva del Gruppo in base alle funzioni ad essi attribuite.

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti. Il Gruppo si è da anni dotato del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia. Prodotti trasparenti e convenientemente collocati, in linea con le esigenze e la propensione al rischio della clientela, rappresentano elementi essenziali per garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici.

Il Banco aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito internet. Inoltre, la Cassa si è dotata di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi art.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla clientela.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione, coordinamento e controllo della Cassa di Ravenna Spa, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, Capogruppo del nostro Gruppo Bancario, la quale controlla direttamente il 94,08% del capitale e dispone al 31/12/2017 della maggioranza dei voti esercitabili in ogni assemblea.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' SOTTOPOSTA

Il Gruppo ha identificato il proprio core business nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la banca quanto la banca è importante per il territorio. Le Banche del Gruppo sono Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà il Gruppo ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

Il Gruppo è sempre stato caratterizzato da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Tramite l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo, le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno implementato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa (BCMS - Business Continuity Management System) con l'obiettivo di assicurare il ripristino in tempi brevi delle operazioni critiche ed il rispetto degli obblighi assunti in modo da evitare la paralisi della Banca in una situazione di emergenza.

Il Sistema di Gestione della Continuità Operativa ha come sua summa la predisposizione del Piano di Continuità Operativa, che è stato opportunamente aggiornato e testato anche per l'anno 2019 dall'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo di concerto con gli altri Uffici interessati e con la Revisione Interna di Gruppo come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Particolare attenzione è anche posta dal Gruppo alla Business Continuity predisposta dal CSE. L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo anche nel dicembre 2019, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità del CSE viene aggiornato annualmente a seguito delle prove e approvato dal CDA.

La tematica della continuità operativa è stata costantemente sotto i riflettori in tutto il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19 che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione della continuità operativa.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda de La Cassa di Ravenna con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Piano Strategico 2021-2025, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Il modello di business che il Gruppo e il Banco di Lucca adottano si conferma, anche nel quadro generale condizionato dalle incertezze della pandemia, quello della banca locale al servizio del territorio di insediamento e si fonda essenzialmente sui punti indicati nel piano industriale 2021-2025:

- Crescita virtuosa dei clienti e dei volumi, guidata da una gamma di prodotti sempre più ampliata anche nel rispetto delle logiche ambientali, sociali e di governo dell'impresa (ESG – Environmental, Social e Governance);
- Omnicanalità digitale in grado di realizzare il concetto di "Banca ovunque" offrendo ai clienti la possibilità di gestire la propria relazione bancaria anche mediante l'accesso a canali digitali;
- Gestione proattiva dei rischi gravanti sugli attivi di bilancio, grazie anche all'allocazione di capitale a favore delle operazioni garantite da misure governative a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- Accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti anche ai primi segnali di anomalia;
- Capitale umano per qualificare sempre di più la professionalità della consulenza e guidare i clienti nei nuovi processi in logica di omnicanalità;
- Efficienza e semplificazione dei processi aziendali e delle spese per riuscire a sostenere lo sviluppo commerciale, con la specializzazione delle risorse di Filiale e rendere sempre più veloci e puntuali le risposte ai clienti anche attraverso la riorganizzazione, l'efficientamento e la razionalizzazione della rete territoriale;
- Il sistema dei controlli nella sua interezza, anche per anticipare i mutamenti del mercato e riorientare l'attività del Banco e del Gruppo.

DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento del Banco al 31/12/2020 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2020	2019
	Raccolta diretta in milioni di euro	320	296
	Raccolta indiretta in milioni di euro	198	188
	Raccolta globale in milioni di euro	519	484
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	371	312
	Fondi Propri in milioni di euro	23	24
	Totale Attivo in milioni di euro	457	426
	Margine di interesse in euro/1000	5.662	5.745
	Commissioni nette in euro/1000	3.365	3.518
	Margine di intermediazione in euro/1000	9.779	10.365
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	8.064	7.621
	Utile / Perdita d'esercizio in euro/1000	405	1.044
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	1,94	5,26
ROA	risultato netto / totale attivo	0,09	0,24
COST INCOME	Costi Operativi / margine di intermediazione (*)	79,01	70,72
COST INCOME	Costi Operativi (al netto spese per i salvaggi bancari e per la pandemia) / margine di intermediazione (cost income)	75,16	68,82
CET1 Capital Ratio	Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	14,17	13,15
Total capital ratio	Totale Fondi Propri/ Attività di rischio ponderate	14,32	14,31
indici di struttura			
	crediti verso clientela / totale attivo	81,27	73,10
	raccolta diretta / totale attivo	70,05	69,30
	raccolta gestita / raccolta indiretta	37,40	36,67
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130) / mrg intermediaz.	14,62	13,87
indici di rischiosità			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,10	1,55
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	1,33	1,73
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. Lorde verso clientela (**)	62,47	61,92
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,50	0,37
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli	0,61	0,41
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2020	2019
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie: in TOSCANA	10	10

(*) comprensive di quelle per i salvataggi bancari

(**) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 75,73% nel 2020.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La congiuntura sanitaria ed economica dei mercati dovrà nei prossimi mesi evolversi con la diffusione dei vaccini ed il tentativo delle attività di ritrovare quantomeno un assetto ed una operatività normali.

I nodi da sciogliere saranno molti, a cominciare dal termine delle generalizzate moratorie sui finanziamenti e del blocco sui licenziamenti nonché dal riuscire a recuperare un clima di fiducia che pure consenta la ripresa dei consumi.

Il Banco manterrà il proprio atteggiamento verso la clientela, che ha dato buone risultanze in questo difficilissimo periodo che reputiamo possa permettere alla nostra Banca, saldamente integrata in un Gruppo privato ed indipendente come quello della Cassa di Ravenna che da sempre ha avuto giusti e ben equilibrati valori al centro del suo modo di agire, di superare le difficoltà che certo non mancheranno ma anche di trovare al contempo ulteriori spazi di sviluppo commerciale e conseguentemente economico e patrimoniale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

Rivolgiamo un sentito ringraziamento al Direttore Generale Rag. Fabio Frilli ed a tutto il personale per l'attività svolta in un esercizio particolarissimo e per il fattivo impegno profuso. Desideriamo inoltre ringraziare i componenti del Collegio Sindacale per la professionalità della loro attività.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, di Redditività complessiva, di Rendiconto Finanziario e di Variazioni di Patrimonio netto, nonché nella Nota integrativa e proponiamo di utilizzare l'Utile netto di esercizio pari a 405.213,97 euro con le seguenti modalità:

- a copertura di riserve negative per euro 116.765,19;
- a riserva legale per euro 74.984,62;
- come dividendo in contanti agli azionisti: 0,54 euro per azione per un totale di euro 213.464,16.

Il Consiglio di Amministrazione

Lucca, 22 febbraio 2021



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale

Al Bilancio chiuso al 31/12/2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferirVi sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 158/1998 (TUF) e, a norma dell'art. 2429 2° comma del codice civile, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e DEM 6031329 del 7 aprile 2006, del D.Lgs. n. 38/2005 e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Bilancio approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2021 sarà sottoposto all'Assemblea convocata per il giorno 25 marzo 2021.

Il Bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (aggiornata da ultimo il 30 novembre 2018 e integrata dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS") che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il Bilancio è stato da noi esaminato nel rispetto delle norme del Codice Civile e dei D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) e n. 58 /1998 (TUF), oltre ai Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia) e successivi aggiornamenti, non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile nonché dal D.Lgs 139/2015.

Nella Relazione sulla Gestione è stata data corretta informativa degli effetti attuali e prospettici della pandemia COVID-19.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il Bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale in attuazione del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e n. 135 del 17 luglio 2016 ha avuto vari incontri con KPMG S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.20;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, punti 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le ventotto riunioni del Consiglio d'Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile ed, inoltre, di avere effettuato cinquantacinque riunioni, e due riunioni congiunte con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2404 C.C. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna, dell'Ufficio Risk Management, dell'Ufficio Compliance e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo La Cassa di Ravenna come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia dai diretti responsabili degli uffici,

rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e sul sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni in applicazione del 4° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti;
- ha valutato e vigilato il sistema amministrativo e contabile nonché l'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 T.U.B. e artt. 2391 e 2391 bis. del c.c.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello statuto;

Il Collegio ha valutato l'indipendenza della Società di Revisione KPMG e a tal proposito evidenzia una prestazione, a favore delle banche del Gruppo, di servizi diversi dalla Revisione, comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la Revisione Legale dei conti, della quale il Collegio ha preso atto nell'esercizio 2020:

- Relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lett. b) e c-bis) del D.Lgs. 68/98 attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dal Gruppo Cassa relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela.

L'indipendenza è stata comunicata dalla Società di Revisione KPMG in data 08 marzo 2021, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lettera a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Bilancio è corredato altresì dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attivo	456.900.125,71
Passivo	435.567.094,30
Patrimonio netto	20.927.817,44
Utile	405.213,97

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	15.183.784,79
Costi	14.778.570,82
Utile	405.213,97

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società KPMG S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.

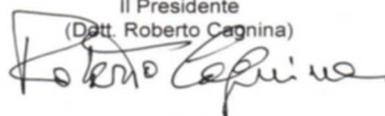
n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del regolamento (UE) n. 537/2014 in data 08 marzo 2021.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'Utile netto di esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 ha continuato a svilupparsi l'emergenza sanitaria relativa all'epidemia del cosiddetto coronavirus (Covid-19); il Collegio dà atto che il Banco di Lucca e del Tirreno Spa si è prontamente attivato, adeguandosi alle disposizioni normative susseguitesi nel tempo ed adottando significative misure per il contenimento del contagio a protezione dei dipendenti tutti e della clientela.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Lucca, 09 marzo 2021

COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente
(Dott. Roberto Cagnina)


SCHEMI DEL BILANCIO

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività Complessiva
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2019 e 2020
Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.246.373	1.138.125
20	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	1.083.929	1.050.698
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.083.929	1.050.698
30	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	33.794.398	93.225.751
40	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	402.531.277	315.009.404
	a) crediti verso banche	31.217.303	3.284.961
	b) crediti verso clientela	371.313.974	311.724.443
70	PARTECIPAZIONI	115.289	115.289
80	ATTIVITA' MATERIALI	3.767.368	4.115.355
90	ATTIVITA' IMMATERIALI	789	1.869
100	ATTIVITA' FISCALI	5.180.816	5.035.906
	A) CORRENTI	498.910	115.781
	B) ANTICIPATE	4.681.906	4.920.125
120	ALTRE ATTIVITA'	9.179.887	6.763.823
	TOTALE DELL'ATTIVO	456.900.126	426.456.220

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2020	31.12.2019
10	PASSIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	425.629.677	396.713.739
	a) debiti verso banche	105.583.875	101.189.744
	b) debiti verso la clientela	275.198.836	249.042.408
	c) titoli in circolazione	44.846.966	46.481.587
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		
60	PASSIVITA' FISCALI	214.596	695.570
	a) correnti	174.208	633.349
	b) differite	40.388	62.221
80	ALTRE PASSIVITA'	9.514.206	7.946.063
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	113.576	100.441
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	95.039	117.045
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.847	4.881
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	87.192	112.164
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	22.316	(22.289)
140	RISERVE	(116.765)	(1.160.202)
160	CAPITALE	21.022.267	21.022.267
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	405.214	1.043.586
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	456.900.126	426.456.220

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di euro)

	VOCI	31.12.2020	31.12.2019	var.% 2020/2019
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	6.811.170	7.070.111	-3,66
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.148.757)	(1.325.044)	-13,30
30	MARGINE DI INTERESSE	5.662.413	5.745.067	-1,44
40	COMMISSIONI ATTIVE	3.573.905	3.749.020	-4,67
50	COMMISSIONI PASSIVE	(208.646)	(231.421)	-9,84
60	COMMISSIONI NETTE	3.365.259	3.517.599	-4,33
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.000	23.076	-56,66
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.403	25.140	-82,49
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	737.250	1.088.254	-32,25
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.249	21.880	1,69
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	715.001	1.066.374	-32,95
	c) passività finanziarie			
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		(34.054)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value			
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(34.054)	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.779.325	10.365.082	-5,65
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.432.108)	(1.437.384)	-0,37
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.429.424)	(1.419.445)	0,70
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.684)	(17.939)	-85,04
140	UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(6.494)	(23.962)	-72,90
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.340.723	8.903.736	-6,32
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(8.063.538)	(7.621.176)	5,80
	a) spese per il personale	(3.717.108)	(3.628.713)	2,44
	b) altre spese amministrative	(4.346.430)	(3.992.463)	8,87
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(28.944)	50.336	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.966)	24.670	
	b) altri accantonamenti netti	(25.978)	25.666	
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(449.452)	(443.005)	1,46
190	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(1.080)	(1.340)	-19,40
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	816.822	685.506	19,16
210	COSTI OPERATIVI	(7.726.192)	(7.329.679)	5,41
250	UTILI/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI	442		
260	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	614.973	1.574.057	-60,93
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(209.759)	(530.471)	-60,46
280	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	405.214	1.043.586	-61,17
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	405.214	1.043.586	-61,17

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

	VOCI	31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	405.214	1.043.586
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(219)	(39.153)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.367	(31.159)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(3.585)	(7.994)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	44.823	48.801
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.823	48.801
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	44.605	9.649
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	449.819	1.053.235

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2019

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE ALL'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	21.022.267		21.022.267										21.022.267
a) azioni ordinarie	21.022.267		21.022.267										21.022.267
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	(1.672.184)		(1.672.184)	511.982									(1.160.202)
a) di utili	(1.672.184)		(1.672.184)	511.982									(1.160.202)
b) altre													
Riserve da valutazione	(31.938)		(31.938)									9.649	(22.289)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) d'esercizio	511.982		511.982	(511.982)								1.043.586	1.043.586
Patrimonio Netto	19.830.127	0	19.830.127									1.053.235	20.883.362

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2020

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2019	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE ALL'1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	21.022.267		21.022.267										21.022.267
a) azioni ordinarie	21.022.267		21.022.267										21.022.267
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:	(1.160.202)		(1.160.202)	1.043.586		(148)							(116.764)
a) di utili	(1.160.202)		(1.160.202)	1.043.586		(148)							(116.764)
b) altre													
Riserve da valutazione	(22.289)		(22.289)									44.605	22.316
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) d'esercizio	1.043.586		1.043.586	(1.043.586)								405.214	405.214
Patrimonio Netto	20.883.362		20.883.362			(148)						449.819	21.333.032

RENDICONTO FINANZIARIO – metodo indiretto
(importi in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio (+/-)	405.214	1.043.586
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		34.054
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.178.104	1.894.258
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (450.534	444.346
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	113.736	72.879
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	209.759	530.471
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(34.054)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(33.231)	12.710
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.333.430	19.631.121
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(89.697.293)	28.057.071
- altre attività	(2.465.735)	93.259
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.991.142	(49.530.369)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	799.257	(2.611.172)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	284.917	(361.841)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+/-)	(+/-)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(+/-)	(+/-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(176.669)	(32.614)
- acquisti di attività immateriali		(1.220)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(176.669)	(33.834)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	108.248	(395.675)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.138.125	1.533.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	108.248	(395.675)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.246.373	1.138.125



NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.
- 11) parte M – Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI
A .1 PARTE GENERALE
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di "rilevante": Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N.2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2: modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N.25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio d'esercizio riportano i valori dell'esercizio precedente (alla data del 31 dicembre 2019), eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 22 febbraio 2021.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

• Incarico alla società di Revisione

Con l'Assemblea del 5 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno Spa sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

- **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2020, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

- **Contributi a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione**

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Per l'anno 2020 l'onere contributivo a carico del Banco di Lucca e del Tirreno Spa è pari ad euro 196.960 (euro 127.154 nel 2019).

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Con lettera del 27 aprile 2020 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 50.000 il contributo ordinario al Fondo di risoluzione unico per il 2020 del Banco di Lucca e del Tirreno Spa (euro 50.000 nel 2019), iscritto a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 10 giugno 2020 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie richiamabili relative all'esercizio 2018, pari a euro 15.794,57 (euro 18.308,60 nel 2019). La quota è stata versata entro il 10 luglio, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Di seguito si riepilogano gli oneri 2020 relativi alle Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione:

Dati espressi in unità di euro

CONTRIBUTI AI MECCANISMI DI RISOLUZIONE	2020	2019	Var%
SINGLE RESOLUTION FUND (SRF) - Contributo ordinario	50.000	50.000	inv.
FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE (FNR) - Contributo straordinario	15.795	18.309	-13,73
DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS) - Contributo ordinario	196.960	127.154	54,90
Totale	262.755	195.463	34,43

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna hanno aderito.

A partire dal 2016 lo Schema Volontario ha proposto diversi interventi a sostegno di banche in difficoltà (il più recente a favore di Banca Carige nel 2018).

Il valore di bilancio degli investimenti nello Schema Volontario del FITD risulta in linea con le valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata dal FITD KPMG Advisory S.p.A. e comunicate dallo stesso in data 29 gennaio 2021 ed è relativo principalmente al residuo valore dell'investimento dello Schema nei titoli Junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi.

- **Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO**

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. *benchmark net lending*) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. *Special interest rate period*). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Gruppo ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Banco di Lucca e del Tirreno Spa aderisce per il tramite della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A., verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di *funding* a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di *pre-payment* prevista dai finanziamenti TLTRO, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo *special interest rate period* è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del *benchmark net lending* supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

- **Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio"**

I decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha introdotto prodotti offerti alla clientela così da proporsi come cessionario dei crediti fiscali riconosciuti alla propria clientela.

Coerentemente con quanto emerso dal "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS" (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9) i crediti di imposta acquisiti vengono sul piano sostanziale assimilati ad attività finanziarie, in applicazione del principio contabile IFRS 9, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model *Held To Collect*, in quanto acquisiti per detenerli fino a scadenza.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la presentazione più appropriata in bilancio è stata ritenuta quella di classificare tali crediti tra le "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

- **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19**

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Nell'attuale contesto determinato dalla pandemia COVID 19 e dalle misure preventive poste in essere, gli organismi regolatori e le autorità di vigilanza europee, nonché gli *standard setter* hanno emanato una serie di documenti volti a chiarire gli impatti sulle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, relativamente in particolare all'IFRS 9.

Si riportano di seguito i passaggi maggiormente significativi dei principali interventi degli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti..

La summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE pone l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con le previsioni del principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica.

Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento *forward looking* della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Relativamente alle proiezioni macroeconomiche e al loro uso, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo *rebound* del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020 precedentemente citate, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Inoltre, dopo un aggiornamento intermedio delle previsioni di BCE a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la stessa ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario *baseline*, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Il 25 marzo 2020, con il documento "*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", l'EBA ha fornito linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a *default* degli stessi, alle misure di *forbearance* e infine allo *staging* IFRS 9. In particolare, nel documento citato l'EBA chiarisce che l'evento "moratoria", di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a *default* del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di *forbearance*. Nello stesso documento, viene inoltre chiarito che le moratorie di tale specie non determinano uno scivolamento in stage 2 del credito, non indicando di per sé un aumento significativo del rischio di credito.

Lo stesso 25 marzo 2020, con il *public statement* "*Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", l'ESMA, in accordo con i chiarimenti e le linee guida fornite dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento citato, ha inoltre posto attenzione su alcune tematiche, ritenute cruciali, riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti come: gli impatti sulla perdita attesa connessi all'improvviso mutamento dello scenario macroeconomico; l'incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Il 2 aprile 2020, con il documento "*Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis'*", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere rispettati così che le moratorie non richiedano la classificazione di *forbearance*.

Successivamente al 2 aprile 2020, lo stesso emittente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato tale termine sino al 31 marzo 2021.

Con riferimento alla trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali *disclosures* dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo.

In relazione ai principali interventi degli *standard setter*, con il documento del 27 marzo 2020 "*Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19*

pandemic" l'IFRS Foundation, pur non ponendo modifiche all'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Coerentemente con quanto espresso, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti *top-down* al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Il Banco di Lucca e del Tirreno, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai citati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e *standard setter* europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di imprese e famiglie.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dal Banco di Lucca e del Tirreno al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Con riferimento al calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, il Banco di Lucca e del Tirreno ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid 19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

In generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi e collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

- **Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19**

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Banco di Lucca e del Tirreno ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Coerentemente con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, tali posizioni non sono state automaticamente classificate come esposizioni "*Forborne*". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid 19 del Banco di Lucca e del Tirreno a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value del Banco di Lucca e del Tirreno è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- ❖ le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.
Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- ❖ le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- ❖ Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value e delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 110, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali attività.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Held to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Criteria di impairment

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'originazione e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Relativamente ai titoli di debito, gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /ripresе di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto

dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti". Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando

una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la low credit risk exemption per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte, per quelle controparti i cui rapporti non dispongono di un rating all'originazione;
- Criteri qualitativi:
 - Giorni di Scaduto: Esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - Misure di Forbearance: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni forborne performing;
 - Watchlist: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito del Banco di Lucca e del Tirreno Spa diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2005 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

- a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (workout scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (selling scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (*Non Performing Loans* - Stage 3) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa è stata supportata da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP (*Unlikely to Pay*);
- b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

5 PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Imprese controllate in via esclusiva;
- Imprese controllate in modo congiunto;
- Imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate invece a controllo congiunto (joint ventures) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Infine sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al fair value, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Le partecipazioni in società controllate mantengono la rilevanza di singolo asset nel Bilancio individuale.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di impairment e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato;

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet, stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.
-

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- Passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate

a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10 FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali diverse da quelle precedentemente riportate non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "fair value option" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al fair value; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di fair value siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

14 OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15 ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Banco di Lucca e del Tirreno Spa aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale il Banco di Lucca e del Tirreno spa si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso

momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- ❖ di copertura di attività e passività che generano interessi;
- ❖ classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del fair value degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati.

In generale, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il fair value il Banco di Lucca e del Tirreno Spa utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana S.p.a., tempo per tempo autorizzati da Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – Multilateral Trading Facility) autorizzati da Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (Composite Bloomberg Bond Trade) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid price) – deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (Net Asset Value) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma Bloomberg.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo Bloomberg (o altro analogo contributore) vengono desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un

applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva risk-free.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle tranche di cartolarizzazioni la miglior stima del fair value, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di pricing per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (metodo market o comparable approach). Limitatamente alle classi senior, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le tranche senior siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca Centrale per le operazioni di politica Monetaria, come fair value verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato al Banco di Lucca e del Tirreno Spa via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'haircut regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle tranche senior di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il fair value è desunto con la metodologia comparable approach avendo come riferimento il rendimento (IRR, Internal Rate of Return) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un fair value di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su input significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie designate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie designate al fair value" figurano le passività emesse dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;

- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Banco di Lucca e del Tirreno Spa della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine il Banco di Lucca e del Tirreno Spa si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva senior") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva free risk rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del fair value (metodologia del Discounted Cash-Flow).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio del Banco di Lucca e del Tirreno Spa;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di fair value come definito al §24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. §27 IFRS 13).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'anno oggetto della presente relazione non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE **(Dati espressi in migliaia di euro)**

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto in sezione 17 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto in sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A

Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie detenute alla data di riferimento della presente bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 §48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		1.077	7		1.044	7
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.077	7		1.044	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.696		98	93.127		99
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	33.696	1.077	105	93.127	1.044	106
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Eventuali variazioni di livelli di fair value possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A.

Nel corso del 2020 non si segnalano trasferimenti di attività, già presenti nel bilancio 2019.

Nella sottovoce 1. c) trovano iscrizione al livello 2 contratti assicurativi di capitalizzazione e al livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per euro 3 mila e titoli ABS per euro 4 mila.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono alle partecipazioni non rilevanti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7			7	99			
2. Aumenti					4			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze					4			
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					(5)			
3.1 Vendite					(4)			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	(1)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7			7	98			

Le altre variazioni intervenute sono relative alle plusvalenze generate dalla valutazione al fair value delle partecipazioni non rilevanti iscritte in questo comparto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.531	67.382		378.341	315.009	31.853	1.187	317.657
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	402.531	67.382		378.341	315.009	31.853	1.187	317.657
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.630		23.071	402.815	396.714		21.908	375.045
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	425.630		23.071	402.815	396.714		21.908	375.045

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit-or-Lost (DOPL).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis)

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico. Solo per questi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
a) Cassa	1.246	1.138	9,51
b) Depositi a vista presso Banche Centrali			
Totale	1.246	1.138	9,51

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economica - Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		1.077	4		1.044	4
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.077	4		1.044	4
2. Titoli di capitale			3			3
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		1.077	7		1.044	7

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al livello 2 fanno riferimento ad una polizza a capitalizzazione. Al livello 3 è invece stata riclassificata la quota residua detenuta nello Schema Volontario del FITD per 3 mila euro e un titolo ABS per 4 mila euro.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	3	3
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	3	3
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.081	1.048
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.081	1.048
di cui: imprese di assicurazione	1.077	1.044
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.084	1.051

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -
Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	33.696			93.127		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	33.696			93.127		
2. Titoli di capitale			98			99
3. Finanziamenti						
Totale	33.696		98	93.127		99

Relativamente agli "Altri titoli di debito", nella sottovoce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per complessivi 30.000 mila euro con una duration media di 0,84 anni.

I titoli di capitale per 98 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative.

Nel corso del 2020 si è provveduto ad adeguare il fair value della partecipazione detenuta nella società Fidi Toscana S.p.A sulla base del valore della quota parte di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile al 31 dicembre 2019. L'effetto di tale valutazione, pari a 3 mila euro, è stata rilevata in una riserva positiva a patrimonio al netto dell'effetto fiscale.

Si riporta sintetica descrizione delle principali partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Dettaglio titoli di capitale (importi in migliaia di euro)

<i>ISIN</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Valore a Bilancio</i>
IT0000222650	FIDI TOSCANA SPA	97
IT0005382921	CBI AOR	1
Totale a bilancio		98

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	33.696	93.127
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	30.145	89.948
c) Banche	3.301	1.983
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	250	1.196
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	98	99
a) Banche		
b) Altri emittenti:	98	99
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	97	99
- società non finanziarie		
- altri	1	
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	33.794	93.226

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	33.704	30.152			8		
Finanziamenti							
Totale 2020	33.704				8		
Totale 2019	93.183	90.001			56		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2020 a complessivi 8 mila euro con impatto a voce 130b) di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 31 dicembre 2019. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di Stato Patrimoniale.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	31.217			2.509		28.738	3.285					3.285
1. Finanziamenti	28.738					28.738	3.285					3.285
1.1 Conti correnti e depositi a vista	25.914			X	X	X	702			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	2.824			X	X	X	2.583			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	2.479					2.509						
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.479					2.509						
Totale	31.217			2.509		28.738	3.285					3.285

Il fair value dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato.

I depositi a scadenza comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3	Primo e secondo	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	299.387	7.264				348.535	269.832	8.517				314.372
1.1. Conti correnti	7.573	923		X	X	X	10.765	1.368		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	256.897	5.656		X	X	X	218.557	6.266		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.215	120		X	X	X	21.164	144		X	X	X
1.5. Finanziamenti per Leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.702	565		X	X	X	19.346	739		X	X	X
2. Titoli di debito	64.663			64.873	1.068		33.375			31.853	1.187	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	64.663			64.873	1.068		33.375			31.853	1.187	
Totale	364.050	7.264		64.873	1.068	348.535	303.207	8.517		31.853	1.187	314.372

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia un'esposizione pari a 62 milioni di euro con una duration media di 3,32 anni.

Si segnala che nel corso del 2020 è stata effettuata un'operazione di acquisto in via definitiva di crediti pro-soluto da Italcredi S.p.A. (società facente parte del Gruppo) derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, per un totale di numero 204 pratiche acquistate con un montante residuo alla data di acquisto pari a 5,753 milioni di euro.

L'acquisto è avvenuto secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, a condizioni di mercato nel rispetto della normativa sulle parti correlate. Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Di seguito viene riportata anche la composizione analitica del portafoglio deteriorato con riferimento ai crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, che comprende, nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	LORDI	RETTIFICHE	NETTI	% SUL TOTALE	% di svalutazione
Sofferenze	16.846	12.758	4.088	1,10	75,73
Inadempienze probabili	3.669	937	2.732	0,74	25,55
Esposizioni scadute deteriorate	532	88	443	0,12	16,58
Totali crediti deteriorati	21.047	13.783	7.263	1,96	65,49
Crediti non deteriorati	365.898	1.847	364.051	98,04	0,50
<i>di cui titoli</i>	<i>64.681</i>	<i>18</i>	<i>64.663</i>	<i>17,41</i>	<i>0,03</i>
Totale a bilancio	386.944	15.631	371.314	100,00	4,04

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	64.663			33.376		
a) Amministrazioni pubbliche	63.563			32.146		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.100			1.230		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	299.387	7.264		269.831	8.517	
a) Amministrazioni pubbliche	3.321	117		3.018	86	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	530	56		963	60	
c) Società non finanziarie	68.697	2.366		50.204	3.778	
d) Famiglie	226.839	4.725		215.646	4.593	
Totale	364.050	7.264		303.207	8.517	

Alla data del presente bilancio il Banco di Lucca e del Tirreno Spa detiene fra i titoli di debito verso Altre società finanziarie il titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018"; lo stesso è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2020 pari a 1.101 mila euro, comprensivo degli oneri di transazione direttamente capitalizzabili sul titolo stesso e al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	67.165	63.580			22		
Finanziamenti	312.829		17.127	15.093	1.271	559	7.830
Totale 2020	379.994	63.580	17.127	15.093	1.293	559	7.830
Totale 2019	287.945	32.169	19.670	18.007	649	474	4.442
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

Le rettifiche di valore complessive sui titoli al costo ammortizzato verso banche e clientela ammontano nel 2020 a complessivi 22 mila euro sui titoli di debito, a 1.830 sui finanziamenti in *stage 1* e *stage 2* e a 7.830 mila euro sui finanziamenti deteriorati (*stage 3*). Tali rettifiche hanno impattato la voce 130a) di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 31 dicembre 2019.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamento oggetto di concessione conformi con le GL	49.107		6.182	98	273	203	25
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			521			9	
3. Nuovi finanziamenti	29.780		537		36	4	
Totale 2020	78.887		7.240	98	309	216	25
Totale 2019							

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. srl	San Lazzaro di Savena	Bologna	0,10	
2. Consorzio Caricese S.r.l	San Lazzaro di Savena	Bologna	0,03	

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E. Soc. Cons. r.l.	113	164.690	67.685	137.590	10.026		10.026		10.026
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	2	23.040	7.594	19.815	1.096		1.096		1.096
Totale	115	187.730	75.279	157.405	11.122		11.122		11.122

I dati di Bilancio si riferiscono al 31 dicembre 2019 in quanto l'ultimo bilancio non è attualmente disponibile.

7.5 Variazioni annue

Nel corso del 2020 non si sono verificate variazioni.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	1.571	1.503
a) terreni	270	270
b) fabbricati	1.007	1.031
c) mobili	60	73
d) impianti elettronici	51	23
e) altre	183	105
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.196	2.613
a) terreni		
b) fabbricati	2.181	2.504
c) mobili		
d) impianti elettronici		93
e) altre	16	15
Totale	3.767	4.115
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31 dicembre 2020 è indicato il valore del *Right of use* relativo agli immobili in affitto per 2.181 mila euro e alle auto per 16 mila euro, contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	270	4.026	903	237	969	6.405
A.1 Riduzioni di valore totali nette		490	830	121	849	2.290
A.2 Esistenze iniziali nette	270	3.536	73	116	120	4.115
B. Aumenti:			13	65	131	209
B.1 Acquisti			13	41	124	178
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento				24	7	31
B.7 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni:		348	26	130	52	556
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		346	26	25	52	449
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio Netto						
b) conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni		2		105		107
D. Rimanenze Finali nette	270	3.188	60	51	199	3.767
D.1 Riduzione di Valore totali nette		836	856	122	894	2.708
D.2 Rimanenze Finali Lorde	270	4.024	916	173	1.093	6.475
E. Valutazione al Costo						

Le altre variazioni in aumento relative alla voce "Fabbricati" e "Altre" fanno riferimento agli incrementi del *Right of use* dovuti ad incrementi contrattuali ISTAT e alla stipula di nuovi contratti.

8.9 Impegni per acquisti di attività materiali

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori		Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X		X	
A.2	Altre Attività immateriali	1		2	
A.2.1	Attività valutate al costo:	1		2	
	a) Attività Immateriali generate internamente				
	b) Altre attività	1		2	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) Attività Immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Totale		1		2	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: generate internamente		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				65		65
A.1 Riduzioni di valore totali nette				63		63
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di Valore	X					
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
- a patrimonio Netto	X					
- a conto Economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				1		1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni						
+ patrimonio Netto	X					
+ conto Economico	X					
C.3 Variazioni negative di Fair Value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				1		1
D.1 rettifiche di valore totali nette				64		64
E. Rimanenze Finali Lorde				65		65
F. Valutazione al Costo						

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono interamente costituite da licenze d'uso software e sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 6 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 11 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 3.937 mila euro;
- rettifiche di valore su attività materiali per 35 mila euro e su immateriali per 218 mila euro;
- altre per 467 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie HTCS (titoli obbligazionari e di capitale) il cui fair value risulta inferiore al costo per 3 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 Revised per 5 mila euro.

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2020 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano previsionale esteso fino all'anno 2025, nonché sulla base dell'inclusione del Banco di Lucca e del Tirreno Spa nel Consolidato Fiscale di Gruppo a partire dall'anno 2012. Altra possibilità, per realizzare le suddette attività, peraltro già utilizzata dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa, è la Legge 214/2011 che consente, a determinate condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- disallineamenti su titoli partecipativi per 1 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie HTCS (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo per 39 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	4.869	4.945
2. Aumenti:	466	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	466	24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	466	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	661	100
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	661	100
a) rigiri	661	83
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		17
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	4.674	4.869

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	4.192	4.192
2. Aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	558	
3.1 Rigiri	558	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.634	4.192

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 3.416 mila euro e all'avviamento per 218 mila euro.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1	13
2. Aumenti:		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:		12
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		12
a) rigiri		12
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1	1

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	51	88
2. Aumenti	1	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	44	42
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	44	42
a) rigiri	44	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8	51

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziali	61	79
2. Aumenti:		8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		8
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	22	26
a) rigiri	22	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	39	61

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Prelievi bancomat in lavorazione	34	91
Spese sostenute su imm.terzi	88	173
Debitori diversi in lavorazione	158	742
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	62	73
Tesoreria unica enti pubblici	659	775
Acconto imposta di bollo virtuale	523	484
Assegni bancari da altri istituti	540	519
Incassi SDD inviati	519	432
Altre partite per causali varie	6.597	3.476
Totale	9.180	6.764

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	105.584	X	X	X	101.190	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	770	X	X	X	26.939	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	71.304	X	X	X	25.114	X	X	X
2.3 Finanziamenti	33.510	X	X	X	49.137	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	33.510	X	X	X	49.137	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	105.584			105.584	101.190			101.190

Il fair value dei debiti verso banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Ai fini della presente tabella si precisa che nelle voci 2.2 è ricompreso anche il residuo importo di 80 milioni di euro quale quota, concessa dalla Capogruppo al Banco di Lucca e del Tirreno Spa, a fronte dei finanziamenti ottenuti dalla stessa Capogruppo dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operations) con durata massima 20 dicembre 2023.

1.2 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	264.736	X	X	X	238.347	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.254	X	X	X	6.453	X	X	X
3. Finanziamenti	217	X	X	X	157	X	X	X
3.1. Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2. Altri	217	X	X	X	157	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.229				2.621			
6. Altri debiti	763	X	X	X	1.464	X	X	X
Totale	275.199			249.061	249.042			249.061

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2020 della passività finanziaria connessa ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	44.847		21.908	24.794	46.482		21.908	24.794
1. obbligazioni	22.869		21.908		21.755		21.908	
1.1 strutturate								
1.2 altre	22.869		21.908		21.755		21.908	
2. altri titoli	21.978			24.794	24.727			24.794
2.1 strutturati								
2.2 altri	21.978			24.794	24.727			24.794
Totale	44.847		21.908	24.794	46.482		21.908	24.794

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 8,58 milioni di euro. Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nei fondi propri.

(importi in migliaia di euro)

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Amortizing	Importo residuo computabile in fondi propri	NOMINALE
IT0005087207	20/02/2015	20/02/2021	No	237	8.500
Totale				237	8.500

1.6 Debiti per leasing

(importi in migliaia di euro)

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2020	Debito residuo al 31.12.2020
Debiti Beni immobili in Leasing	297	2.214
Debiti Beni mobili in Leasing	19	15
	316	2.229

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella parte M del presente bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Bonifici da regolare in stanza	3.211	2.524
Sbilancio illiquide effetti	1.598	1.614
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	16	18
Contributi da versare c/erario	1.017	921
Debiti riferiti al personale	40	42
Debiti verso fornitori	962	489
Partite in corso di lavorazione	1.161	1.093
Altri	1.509	1.245
Totale	9.514	7.946

Alla voce "Altri" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A Esistenze Iniziali	100	83
B Aumenti	16	19
B1 Accantonamento dell'esercizio	5	8
B2 Altre variazioni	11	11
C Diminuzioni	2	2
C1 Liquidazioni effettuate	2	2
C2 Altre variazioni		
D Rimanenze finali	114	100
Totale	114	100

9.2 Altre informazioni
Premessa

Oggetto della presente voce è il "piano a benefici definiti" successivo alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti rimasto in azienda alla data del 31.12.2007, in base al quale il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non versa contributi fissati ad un fondo (cfr. "piani a contribuzione definita") e per il quale non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma, e si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 "Altri Aspetti".

Come previsto dal § 135 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" vengono di seguito illustrate:

- le caratteristiche dei piani a benefici definiti e dei rischi correlati a cui il piano espone il Banco di Lucca e del Tirreno Spa;
- metodologia adottata per la valutazione attuariale;
- descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano con la riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura;
- l'analisi di sensitività alla fine dell'esercizio mostrando gli effetti che ci sarebbero stati sull'obbligazione a benefici definiti a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali e altre informazioni aggiuntive.

Caratteristiche del piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal primo gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può

essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali. Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D. Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1° Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva il Banco di Lucca e del Tirreno Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione pari al 0,53% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione - è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,10% per il 2020 calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari 0,80% per il 2020;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);

- tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai responsabili della società;
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – pari rispettivamente al 1,00% e a 2,50% - desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners – Actuarial Services Spa di Roma su un rilevante numero di aziende analoghe.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano

(importi in migliaia di euro)

TFR	
Saldo Iniziale 01.01.2020	100
Service cost	9
Interest Cost	1
Benefits Paid	2
Transfers in /out	
Actuarial Gains/Losses	6
saldo finale del fondo al 31/12/2020	114

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civile al 31/12/2020 è di seguito descritta:

(importi in migliaia di euro)

Saldo del fondo al 31.12.2020	114
TFR civile al 31.12.2020	90
Surplus/Deficit	24

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

	Tasso di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	111	116	117	110	109	118
Differenza con valore attuale atteso 2019	3	(2)	(3)	4	5	(4)

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è 9.992;
- Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 19,9 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste
1	6
2	4
3	4
4	4
5	4

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	5
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	87	112
4.1 controversie legali	12	36
4.2 oneri per il personale	40	40
4.3 altri	35	36
Totale	95	117

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			112	112
B. Aumenti			73	73
B.1 Accantonamento dell'esercizio			73	73
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			98	98
C.1 Utilizzo nell'esercizio			98	98
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			87	87

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a edogare fondi	3			3
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3	2		5
Totale	6	2		8

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: cause con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali del Banco di Lucca e del Tirreno Spa come probabile pari a circa 12 mila euro;
- oneri per il personale: detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del personale per un importo pari a 40 mila euro;
- altri: principalmente composti dal fondo per impegni di tesoreria e da fondi reclami per un importo complessivo pari a 35 mila euro.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 21.022 mila euro suddiviso in 395.304 azioni ordinarie del valore nominale di 53,18 euro ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importo in migliaia)

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	395	
- interamente liberate	395	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	395	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	395	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	395	
- interamente liberate	395	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non possiede né azioni proprie né della Capogruppo in portafoglio.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce 140 "Riserve" ammonta al 31.12.2020 a -117 mila euro così suddivise:

- riserva legale pari a 1.450 mila euro;
- riserva FTA TFR IAS 19 revised per -1 mila euro;
- riserva FTA crediti IFRS9 -1.530 mila euro;
- riserva FTA titoli IFRS9 -36 mila euro.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE EX ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE

(importi in migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.022				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllate					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)					
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Avanzo/disavanzo di fusione					
Riserve di Utili:	(117)				
Riserva legale	1.450	B			
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve statutarie					
Altre riserve	(1.567)	A, B, C			
Riserva indisponibile art. 6 c.1 D.Lgs. 38/2005					
Utili (perdite) portati a nuovo					
Riserve da Valutazione:	23				
- Riserva titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (2)	35				
- Utile(Perdita) attuariale TFR (3)	(12)				
Totale	20.928				

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31.12.2020	31.12.2019
1. Impegni a erogare fondi	91.284		12	91.219	77.959
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	22.714			22.714	15.844
c) Banche	77				
d) Altre società finanziarie	446			446	1.184
e) Società non finanziarie	54.083		11	54.094	46.856
f) Famiglie	13.964		1	13.965	14.075
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.511	38		2.549	2.801
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	6			6	6
c) Banche	815			815	751
d) Altre società finanziarie	13			13	13
e) Società non finanziarie	1.473	38		1.511	1.770
f) Famiglie	204			204	261

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di euro)

Portafogli	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.010	50.119
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.856	43.600
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	242.854
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	142.960
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.375
2. altri titoli	125.585
c) titoli di terzi depositati presso terzi	141.805
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	99.894
4. Altre Operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(Dati espressi in migliaia di euro)
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	34			34	22	54,55
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34			34	22	54,55
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140		X	140	337	-58,46
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	230	6.000		6.230	6.488	-3,98
3.1 Crediti verso banche	11	42	X	53	19	
3.2 Crediti verso clientela	219	5.958	X	6.177	6.469	-4,51
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X				
6. Passività finanziarie	X	X	X	407	223	82,51
Totale	404	6.000		6.811	7.070	-3,66
di cui: interessi attivi su attività impaired		170			259	
di cui: interessi attivi su leasing finanziario						

Rapporti con le società del Gruppo
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Crediti verso banche 449 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 3 mila euro e sono stati prodotti da rapporti con clienti per 2 mila euro e per 1 mila euro da rapporti con banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(455)	(681)		(1.136)	(1.248)	-8,97
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso banche	(78)	X	X	(78)	(76)	2,63
1.3 Debiti verso clientela	(377)	X	X	(377)	(390)	-3,33
1.4 Titoli in circolazione	X	(681)	X	(681)	(782)	-12,92
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie valutate al fair value						
4. Altre passività e fondi	X	X				
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13)	(77)	-83,12
Totale	(455)	(681)		(1.149)	(1.325)	-13,30
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(56)			(56)	(63)	

Rapporti con le società del Gruppo

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Debiti verso banche 76 mila euro

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
a) garanzie rilasciate	34	40	- 15,00
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.033	1.160	- 10,95
1. Negoziazione di strumenti finanziari			
2. Negoziazione di valute	7	13	- 46,15
3. Gestioni individuali di portafogli			
4. Custodia ed amministrazione di titoli	197	211	- 6,64
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	74	13	
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	36	34	5,88
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	719	889	- 19,12
9.1 gestioni di portafogli	105	139	- 24,46
9.1.1 individuali	105	139	- 24,46
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	297	282	5,32
9.3 altri prodotti	317	468	- 32,26
d) servizi di incasso e pagamento	853	904	- 5,64
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.282	1.312	- 2,29
j) altri servizi	372	333	11,71
Totale	3.574	3.749	- 4,67

Rapporti con le società del Gruppo

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Distribuzione di servizi di terzi (9.1.1 Individuali) 105 mila euro.

Italcredi S.p.A.

Distribuzione prodotti di terzi (altri prodotti) 41 mila euro.

Sifin Srl

Distribuzione prodotti di terzi (altri prodotti) 2 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
a) presso propri sportelli:	793	902	- 12,08
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli	74	13	
3. Servizi e prodotti di terzi	719	889	- 19,12
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
a) garanzie ricevute	(1)	(1)	Inv.
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(52)	(24)	
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(6)	(4)	50,00
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:	(27)		
3.1 proprie			
3.2 delegate a terzi	(27)		
4. Custodia ed amministrazione di titoli	(12)	(11)	9,09
5. Collocamento di strumenti finanziari	(7)	(9)	-22,22
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(149)	(175)	-14,86
e) altri servizi	(7)	(32)	-78,13
Totale	(209)	(232)	-9,84

Rapporti con le società del Gruppo

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Altri servizi 23 mila euro

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019		var. % 2020/2019
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				11	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
D. Partecipazioni	10	X	12	X	-16,67
Totale	10		12	11	-56,66

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione in C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					4

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019			Var. % 2020/2019
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
A. Attività finanziarie	969	(232)	737	1.302	(214)	1.088	-32,26
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	26	(4)	22	30	(8)	22	Inv.
1.1. Crediti verso banche							
1.2. Crediti verso clientela	26	(4)	22	30	(8)	22	Inv.
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	943	(228)	715	1.272	(206)	1.066	-32,93
2.1 Titoli di debito	943	(228)	715	1.272	(206)	1.066	-32,93
2.2 Finanziamenti							
Totale attività	969	(232)	737	1.302	(214)	1.088	-32,25
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione							
Totale passività							

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore (1)			Riprese di Valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio	Terzo Stadio			
		Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	(5)					(5)	1	
- Finanziamenti	(1)					(1)	1	
- Titoli di Debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(4)					(4)		
B. Crediti verso clientela	(1.029)	(164)	(1.725)	107	1.387	(1.424)	(1.420)	0,28
- Finanziamenti	(1.019)	(164)	(1.725)	95	1.387	(1.426)	(1.492)	-4,42
- Titoli di Debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(10)			12		2	72	
Totale	(1.034)	(164)	(1.725)	107	1.387	(1.429)	(1.419)	0,70

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore (1)		Riprese di Valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio			Terzo Stadio
		Write-off	Altre				
1. Finanziamento oggetto di concessione conformi con le GL	(217)		20		(197)		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	9						
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 2020	(208)		20		(197)		
Totale 2019							

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore (1)		Riprese di Valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	var. % 2020/2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio				Terzo Stadio
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	(8)			5	(3)	(17)	-85,04	
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale	(8)			5	(3)	(17)	-85,04	

Sezione 09 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: Composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.220	Totale 31.12.2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	6	24

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di spese/valori	Totale	Totale	Var.%
	31.12.2020	31.12.2019	2020/2019
1) Personale dipendente	(3.257)	(3.197)	1,88
a) salari e stipendi	(2.356)	(2.303)	2,30
b) oneri sociali	(625)	(615)	1,63
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del	(10)	(9)	11,11
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e			
obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(184)	(179)	2,79
- a contribuzione definita	(184)	(179)	2,79
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri			
strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(82)	(91)	-9,89
2) Altro personale in attività	(68)	(48)	41,67
3) Amministratori e sindaci	(391)	(385)	1,56
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società			
Totale	(3.716)	(3.629)	2,44

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad amministratori per 311 mila euro (305 mila euro nel 2019) e compensi al collegio sindacale per 80 mila euro (79 mila euro nel 2019).

Si precisa che il Presidente del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna Spa e di Banca di Imola Spa) ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore Bancario).

10.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	Totale	Totale	var. % 2020/2019
	31.12.2020	31.12.2019	
	dato medio	dato medio	
Personale dipendente			
a) dirigenti	1	1	inv.
b) quadri direttivi	20	19	5,26
c) restante personale dipendente	27	27	inv.
Altro personale			
Totale	48	47	1,12

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non gestisce fondi di quiescenza aziendali.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 82 mila euro (91 mila euro nel 2019) e sono costituiti principalmente da un accantonamento previsionale per il premio di rendimento riferito al 2020 in pagamento nell'anno 2021, a costi relativi a corsi di formazione e a somme corrisposte per coperture assicurative dipendenti.

10.5. Altre spese amministrative composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/2019
Spese per trasmissione dati	(171)	(133)	28,57
Spese postali	(78)	(86)	-9,30
Manutenzione hardware e software	(198)	(195)	1,54
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(26)	(29)	-10,34
Manutenzione immobili e mobili	(73)	(37)	97,30
Fitti e canoni passivi	(11)	(12)	-8,33
Spese di vigilanza e scorta valori	(32)	(39)	-17,95
Gestione parco automezzi	(18)	(25)	-28,00
Spese legali per recupero crediti	(146)	(98)	48,98
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(750)	(755)	-0,66
Visure	(80)	(104)	-23,08
Spese fornitura materiale di ufficio	(17)	(22)	-22,73
Servizio archivio	(8)	(10)	-20,00
Libri e giornali	(3)	(3)	Inv.
Pulizia locali	(34)	(36)	-5,56
Utenze	(72)	(86)	-16,28
Spese di pubblicità e rappresentanza	(24)	(19)	26,32
Spese elaborazione elettroniche	(1.191)	(1.132)	5,21
Lavorazioni presso terzi	(57)	(55)	3,64
Premi assicurativi	(45)	(42)	7,14
Contributi associativi	(46)	(62)	-25,81
Spese diverse	(51)	(75)	-32,00
Totale senza Covid, imposte indirette, tasse e contributi	(3.131)	(3.055)	2,49
Spese Covid-19	(112)		
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi	(3.243)	(3.055)	6,15
Imposta di bollo	(601)	(576)	4,34
IMU	(11)	(11)	Inv.
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(183)	(124)	47,58
Altre Imposte indirette e Tasse	(45)	(31)	45,16
Totale imposte indirette e tasse	(840)	(742)	13,21
Contributi DGS e SRF	(263)	(195)	34,87
Totale spese amministrative	(4.346)	(3.992)	8,87

La voce "Compensi per consulenze e lavorazioni diverse", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla stessa, analizzati nei principi anche da una società qualificata autonoma ed indipendente.

Si specifica che, come previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore vengono contabilizzati nelle rispettive voci delle "altre spese amministrative".

Come già descritto in Parte A.1 – Sezione 4 Altri Aspetti della presente Nota, anche nel corso del 2020 il Banco di Lucca e del Tirreno Spa è stata chiamata a versare contributi significativi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS) per 197 mila euro, ai meccanismi di risoluzione (SRF e FNR) per 66 mila euro.

Rapporti con le società del Gruppo

La Cassa di Ravenna S.p.A.

Lavorazioni presso uffici di gruppo 613 mila euro

Italcredi S.p.A.

Spese per lavorazioni diverse 9 mila euro

Sorit S.p.A.

Spese per lavorazioni diverse 18 mila euro

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.2 - Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri presentano saldo positivo pari a 3 mila euro dovuti a rettifiche di valore su garanzie rilasciate.

11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti agli altri fondi rischi ed oneri presentano saldo pari a 50 mila euro dovuti principalmente ad accantonamenti per altri fondi per rischi ed oneri.

Sezione 12 - Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(449)			(449)
- di proprietà	(108)			(108)
- diritti d'uso caquisiti con il leasing	(341)			(341)
2. Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso caquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(449)			(449)

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali di proprietà.

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali

Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Relativamente ai diritti d'uso, il calcolo dell'ammortamento è effettuato in base al *lease term* di ciascun contratto, così come definito nella Parte A – Sezione 1 della presente Nota Integrativa. In particolare, con riferimento agli impianti elettronici, nel 2020 l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 12 mila euro, con riferimento ai Fabbricati, l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 321 mila euro e, con riferimento alle auto in noleggio a lungo termine, l'ammortamento del Diritto d'uso è stato pari a 7 mila euro

Sezione 13 - Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Sezione 14 - Gli altri oneri e i proventi di gestione - voce 200
14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di Spesa/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/2019
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	85	123	-30,89
Sopravvenienze passive	15	99	-84,85
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	11		
Altri oneri			
Totale	111	222	-50,00

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di Spesa/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019	Var.% 2020/2019
Recupero spese bolli	600	575	4,35
Recupero imposta sostitutiva	183	124	47,58
Recupero spese postali	42	42	Inv.
Recupero spese istruttoria veloce	53	84	-36,90
Sopravvenienze attive	46	81	-43,21
Altri proventi	4	1	
Totale	928	907	2,32

Sezione 19 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte Correnti (-)	(14)	(484)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214 /2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(196)	(59)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)		12
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(210)	(531)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	2020
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(169)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	641
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(587)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(29)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(144)
IRAP - onere fiscale teorico	(63)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(51)
- effetto di altre variazioni	48
IRAP - onere fiscale effettivo	(67)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	(210)

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(Dati espressi in migliaia di euro)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	405	1.044
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	0	(39)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(33)
	a) variazioni di fair value	4	(33)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(5)	(11)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1	5
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	67	49
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67	73
	a) variazioni di fair value	95	85
	b) rigiro a conto economico	(28)	(12)
	- rettifiche per rischio di credito	3	18
	- utili/perdite da realizzo	(31)	(30)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(22)	(24)
190.	Totale altre componenti reddituali	45	10
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	450	1.053

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA **(importi in migliaia di euro)**

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere del Banco di Lucca e del Tirreno Spa. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Banco di Lucca e del Tirreno Spa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il risk appetite, la risk tolerance, i risk limits e la risk capacity del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di Alert e di Recovery del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli standard prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. Compliance, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio
2. Risk Management
3. Revisione Interna.

La Funzione di Compliance, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di Risk Management, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo deve svolgere sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione Risk Management svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del RAF di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di Risk Management assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati e adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione Risk Management risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternalizzazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura del Banco di Lucca e del Tirreno Spa sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i budget, il Piano di Liquidità, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano il Banco di Lucca e del Tirreno Spa e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del RAF, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il codice etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali e di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente e attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Sono presenti, e si riuniscono con cadenza mensile, un Comitato Crediti e Finanza ed un Comitato Gestioni. Il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo ha natura consultiva ed opera principalmente sulla valutazione del portafoglio crediti, sull'andamento di fidi particolarmente rilevanti, sulla struttura e composizione del portafoglio titoli di proprietà e sulla valutazione e monitoraggio del rischio di liquidità. È di supporto alla Direzione al fine di proporre in Consiglio di Amministrazione limiti operativi sui rischi o indirizzi gestionali

Il Comitato Gestioni di Gruppo analizza e propone gli indirizzi strategici delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica) nel rispetto delle indicazioni CONSOB, delle regole di trasparenza, diligenza e correttezza che presiedono al processo decisionale, nonché in considerazione delle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio adottate dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa, e nell'ambito delle linee dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo. È attivo un Comitato Prodotti.

I budget e i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento e determinati in coerenza con il RAF. Questi obiettivi sono monitorati nel continuo, le risultanze vengono riportate trimestralmente in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, la Relazione annuale viene sottoposta al Comitato Rischi. Le politiche di remunerazione e incentivazione perseguono e assicurano in linea con quanto espresso nel "Modello Organizzativo per la gestione e il controllo" redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la creazione di valore per gli azionisti, il personale, il mondo bancario e il territorio nel suo complesso, sia nel breve sia nel lungo periodo, attraverso lo sviluppo della redditività strettamente coniugata con la solidità patrimoniale per continuare a perseguire la sana e prudente gestione che rappresenta il principio cardine del Gruppo. L'obiettivo è altresì, da un lato, quello di assicurare che i sistemi di remunerazione siano in linea con le strategie e obiettivi di lungo periodo, in coerenza con un quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione ed in considerazione dei risultati aziendali opportunamente corretti, in modo da tener conto di tutti i rischi, presenti e futuri, assicurare un'efficace gestione dei possibili conflitti di interesse, servire al meglio gli interessi dei propri clienti, accrescere il grado di trasparenza verso il mercato e facilitare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza; dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, che durante l'emergenza sanitaria di Covid 19 si sono svolti in aula virtuale, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli uffici/filiali, per diffondere la cultura del rischio.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto sono:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischi climatici ed ambientali
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione
- Rischio di leva finanziaria eccessiva
- Rischio di assunzione di partecipazioni
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati
- Rischio Paese
- Rischio di trasferimento
- Rischio di modello
- Rischi su prestiti in valuta estera
- Rischio di compliance
- Rischio informatico
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.



Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2020, disponibile sul sito www.lacassa.com.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio del Banco di Lucca e del Tirreno Spa è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti del Banco di Lucca e del Tirreno Spa trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

Per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa le moratorie concesse alla clientela hanno interessato mutui in larga parte assistiti da garanzia ipotecaria: 89,9% che aumenta al 98,9% se riferite alla sola clientela privata. L'incidenza per volume delle moratorie sul totale dei crediti alla clientela in bonis, risulta nelle banche del nostro Gruppo limitata al 21,5%.

Per la concessione di moratorie ad aziende abbiamo preventivamente valutato il persistere della continuità aziendale. A tal proposito si specifica che le Autorità di Vigilanza hanno chiarito che la concessione di moratorie (introdotte dalla legge o promosse dalle banche), eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica, non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito, essa non provoca automaticamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (forborne) o tra quelli deteriorati in ottica prudenziale né, di per sé, determina un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9).

Conseguentemente alla concessione delle moratorie l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di forberance sono stati quindi effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Gruppo bancario ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia. Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti. È stato effettuato un importante up-grading del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito e la determinazione di pricing coerenti con esso.

Simultaneamente si è intensificata l'attività di reporting verso la Banca d'Italia.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.lacassa.com, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di “banca locale a respiro inter-regionale” fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come target principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un “sistema organizzativo” che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato “stato di rischio”.

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa è dotata di un sistema gestionale di rating, sviluppato a livello consortile da CSE con la collaborazione di Prometeia. Tale modello, di natura prettamente statistica, suddivide la clientela attiva, privati e imprese, in 9 classi di merito creditizio (più una per le controparti a default). Alla classe di rating è associata una probabilità di default (pd%), ricalibrata ogni anno e corretta secondo i modelli forward looking sviluppati da Prometeia che consentono di incorporare le previsioni macroeconomiche, ai fini di essere IFRS9 compliant.

Per il calcolo della perdita attesa, tale pd% viene moltiplicata per la loss given default (LGD) stimata tramite apposito modello statistico sviluppato da CSE/Prometeia."

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La funzione Risk Management al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha scelto di avvalersi dei rating esterni di:

- ✓ DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- ✓ Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti/gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), è stato impostato uno stress di scenario che valuta la resilienza del Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su più rischi contemporaneamente. In particolare, sono oggetto di stress i fondi propri e i rischi di primo pilastro. L'analisi di scenario è applicata su un orizzonte di due anni (2020-2021), in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nel dettaglio l'analisi di scenario valuta:

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi.

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;

- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Si procede comunque ad effettuare analisi di sensibilità sui singoli rischi e sui fondi propri, come suggerito dagli *Orientamenti alle prove di stress degli enti* (ABE/GL/2018/04), che hanno l'obiettivo di misurare l'impatto potenziale di un singolo fattore di rischio o di semplici fattori di rischio multipli che incidono sul capitale o sulla liquidità. Quando possibile, sono state ipotizzate più ipotesi di stress.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Controllate.

All'interno della funzione Risk Management, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il Risk Management segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (key indicators) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti fra cui: dinamica, permanenza, rapporti di copertura.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Al 31.12.2020, non ci sono impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni il Banco di Lucca e del Tirreno Spa valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore. Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di default, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria non performing).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dei crediti verso la clientela", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti in bonis, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni cliente una probabilità di default a 12 mesi per lo stage 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per stage 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche tenendo conto di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a default (LGD). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il default. Per i crediti past due e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in Bonis. Per le Inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutendo le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull'economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sul processo di valutazione del SICR. Le soglie di rating e i criteri di staging non sono mutati. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e forbearance.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi forward looking da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da CSE/Prometeia ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno e sono:

- Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2015),
- Tasso di disoccupazione,
- Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100),
- Variazione reddito disponibile famiglie consumatrici (prezzi costanti 2015),
- Tasso di sofferenza,
- Famiglie titoli e azioni,
- Redditi pro capite industria in senso stretto.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 15% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 10% al di sotto dello scenario worst.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della

conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)

- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;

- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del Risk Management.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa si è dotata, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati pubblicate nel sito delle Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che la Banca intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – Non Performing Loans), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni in sofferenza.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche - di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), con il "Risk Appetite Framework" (RAF) e con il "Piano di Risanamento".

L'Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default a società esterne abilitate a perseguire il tentativo di recupero stragiudiziale o all'Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti o emergenti dalle relazioni sull'andamento delle procedure provenienti dagli organi delle stesse.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il write-off dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti al Banco di Lucca e del Tirreno Spa riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore del Banco di Lucca e del Tirreno Spa il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha acquisito od originato attività finanziarie impaired nel corso dell'esercizio.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione UE 227/2015.

Le misure di forbearance consistono in "concessioni" nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (c.d. "difficoltà finanziaria"). Le esposizioni oggetto di misure di forbearance sono identificate come forborne.

Per concessioni si intendono sia agevolazioni apportate a termini e condizioni del contratto di credito, sia il rifinanziamento del debito, a causa dell'incapacità del debitore di far fronte ai propri impegni.

Non tutte le concessioni originano delle esposizioni forborne, ma solamente in quei casi in cui vi sono contestualmente anche degli elementi di difficoltà finanziaria; in assenza di quest'ultima le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

A fine 2020 il Banco di Lucca e del Tirreno Spa rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 2.405 mila euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 4.553 mila euro nell'ambito dei crediti non deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.088	2.732	443	6.472	388.796	402.531
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					33.696	33.696
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.081	1.081
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2020	4.088	2.732	443	6.472	423.573	437.308
Totale 31.12.2019	4.822	3.528	168	11.689	388.978	409.185

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.093	7.830	7.263	5.305	397.120	1.852	395.268	402.531
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					33.704	8	33.696	33.696
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.081	1.081
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	15.093	7.830	7.263	5.305	430.824	1.860	430.045	437.308
Totale 31.12.2019	18.007	9.490	8.518	4.442	400.798	1.179	400.667	409.185

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa ammonta a 5.305 mila euro di cui 1.169 mila relativi all'anno 2020.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.627	11		1.701	789	343	370	158	5.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2020	3.627	11		1.701	789	343	370	158	5.933
Totale 31.12.2019	6.441	55		2.885	2.075	232	577	316	6.612

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio			
Rettifiche complessive iniziali	648	56		56	648	474			474	9.490			9.490				3	2		10.673
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	645	(48)		(48)	644	85			85	139			139				3			824
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati a conto economico										(1.799)			(1.799)							(1.799)
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	1.293	8		8	1.292	559			559	7.830			7.830				6	2		9.698
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write off rilevati direttamente a conto economico										(164)			(164)							(164)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		secondo stadio e terzo stadio		primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.014	7.911	570	1.244	1.158	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11	100			12	
Totale 31.12.2020	8.025	8.011	570	1.244	1.170	3
Totale 31.12.2019	8.438	6.111	395	423	1.472	7

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.184	3.070		1.168	42	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	2.126	3.013		1.168	42	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	521					
A.3 nuovi finanziamenti	537	57				
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	537	57				
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti	537	57				
Totale 31.12.2020	3.721	3.127		1.168	42	
Totale 31.12.2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	34.524	6	34.518	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		34.524	6	34.518	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	3.175	1	3.174	
TOTALE B		3.175	1	3.174	
TOTALE A+B		37.699	7	37.692	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.893	X	6.804	4.089	5.305
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	601	X	231	370	
b) Inadempienze probabili	3.669	X	938	2.731	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.766	X	371	1.395	
c) Esposizioni scadute deteriorate	531	X	88	443	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38	X	19	19	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.603	133	6.470	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	331	11	320	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	390.777	1.724	389.053	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.222	107	4.115	
TOTALE A	15.093	397.380	9.687	402.786	5.305
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	12	X		12	
a) Non deteriorate	X	92.397	7	92.390	
TOTALE B	12	92.397	7	92.402	
TOTALE A+B	15.105	489.777	9.694	495.188	5.305

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	98	25	73	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	98	25	73	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	1.349	18	1.331	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	634	17	617	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	715	1	714	
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	84.778	507	84.271	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	54.655	459	54.196	
b) Oggetto di altre misure di concessione	521	9	512	
c) Nuovi finanziamenti	29.602	39	29.563	
TOTALE A+B+C+D+E	86.225	550	85.675	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha nel proprio bilancio esposizioni creditizie per cassa deteriorate nei confronti del sistema bancario.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha nel proprio bilancio esposizioni creditizie per cassa deteriorate oggetto di concessione nei confronti del sistema bancario.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.659	5.138	210
B. Variazioni in aumento	1.084	1.201	658
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	185	1.128	419
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	364	7	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	535	66	239
C. Variazioni in diminuzione	2.850	2.670	337
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		24	2
C.2 write-off	1.917	33	14
C.3 incassi	933	2.276	273
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		326	45
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione		11	3
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.893	3.669	531

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.328	2.594
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	995	2.691
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	625	1.346
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	116	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.194
B.4 altre variazioni in aumento	254	151
C. Variazioni in diminuzione	1.918	732
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.194	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	116
C.4 Write-off		
C.5 Incassi	599	616
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	125	
D. Esposizione lorda finale	2.405	4.553
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha nel proprio bilancio esposizioni creditizie per cassa deteriorate nei confronti del sistema bancario.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.838	126	1.610	776	42	
B. Variazioni in aumento	1.392	128	358	183	91	19
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.054	117	357	183	91	19
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	338	11	1			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	2.426	23	1.030	588	45	
C.1 riprese di valore da valutazione	349	19	216	469	1	
C.2 riprese di valore da incasso	160	4	447	106	25	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	1.917		33		14	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			334	11	5	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione				2		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.804	231	938	371	88	19

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			64.897	34.315			313.002	412.214
- primo stadio			64.897	34.311			280.786	379.994
- secondo stadio							17.127	17.127
- terzo stadio				4			15.089	15.093
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			30.402	3.302				33.704
- primo stadio			30.402	3.302				33.704
- secondo stadio								
- terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B+C)			95.299	37.617			313.002	445.918
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				22.465			70.836	93.301
- primo stadio				22.465			70.786	93.251
- secondo stadio							38	38
- terzo stadio							12	12
Totale (D)				22.465			70.836	93.301
Totale (A+B+C+D)			95.299	60.082			383.838	539.219

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di rating fornita da DBRS Ratings Limited. Per le altre entità i rating sono forniti dalla società Moody's.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non dispone di rilevazioni per rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre Garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							C	L	N	Controparti centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altre società finanziarie	Altri Soggetti	Amministrazioni pubbliche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	295.404	288.298	215.599		4.164	20.334							28.649	1.109	15.565	285.420
1.1 totalmente garantite	269.371	262.995	214.719		3.940	20.272							8.203	993	14.865	262.992
- di cui deteriorate	10.861	6.044	5.043		13	96							42	111	739	6.044
1.2 parzialmente garantite	26.033	25.303	880		224	62							20.446	116	700	22.428
- di cui deteriorate	1.143	456	251		2									106	16	375
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	15.681	15.678	58		288	359							1.822	125	10.664	13.316
2.1 totalmente garantite	10.914	10.911	58		210	295							593	125	9.478	10.759
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite	4.767	4.767			78	64							1.229		1.186	2.557
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			55	67			1.684	4.196	2.349	2.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							71	81	299	150
A.2 Inadempienze probabili							623	328	2.108	609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							84	42	1.311	329
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	117	33					59	8	268	47
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									19	19
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.029	28	2.962	4	1.077		68.697	1.123	226.839	700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.932	72	2.502	46
TOTALE A	97.146	61	3.017	71	1.077		71.063	5.655	231.564	3.897
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							11		1	
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.216	3	459				55.546	3	14.168	
TOTALE B	22.216	3	459				55.557	3	14.169	
TOTALE (A+B) 2020	119.362	64	3.476	71	1.077		126.620	5.658	245.733	3.897
TOTALE (A+B) 2019	141.046	105	5.693	69	1.044		102.605	6.943	234.574	3.553

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	402.650	9.684	103		36					
A.1 Sofferenze	4.089	6.804								
A.2 Inadempienze probabili	2.731	938								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	443	88								
A.4 Esposizioni non deteriorate	395.387	1.854	103		36					
TOTALE (A)	402.650	9.684	103		36					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	92.402	7								
B.1 Esposizioni deteriorate	12									
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.390	7								
TOTALE (B)	92.402	7								
TOTALE (A+B) 2020	495.052	9.691	103		36					
TOTALE (A+B) 2019	483.761	10.671	120		39					

Dettaglio Italia

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	11.401	184	9.277	81	375.856	9.372	6.116	47
A.1 Sofferenze		98		54	4.089	6.631		21
A.2 Inadempienze probabili	2	1	18	8	2.687	917	24	12
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25	4	52	5	344	74	22	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.374	81	9.207	14	368.736	1.750	6.070	9
TOTALE (A)	11.401	184	9.277	81	375.856	9.372	6.116	47
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	5.819		335		86.092	7	156	
B.1 Esposizioni deteriorate			10		2			
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.819		325		86.090	7	156	
TOTALE (B)	5.819		335		86.092	7	156	
TOTALE (A+B) 2020	17.220	184	9.612	81	461.948	9.379	6.272	47
TOTALE (A+B) 2019	11.585	100	8.973	63	455.316	10.465	7.887	44

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Le esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche del Banco di Lucca e del Tirreno Spa sono tutte nei confronti di banche italiane.

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono 15 per un importo nominale di 222.803 mila euro e un importo ponderato di 18.825 mila euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi del Banco di Lucca e del Tirreno Spa e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha deliberato in data 31 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 3.825 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 1.549 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 1.520 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna S.p.A., Banca di Imola S.p.A. e Banco di Lucca e del Tirreno Spa
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banco di Lucca e del Tirreno Spa 3,82 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 1,55 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 1,52 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 30 mila euro.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 88,89% dei titoli Junior e del 95,00% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Crediti deteriorati	3	0	0											0	0			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Crediti deteriorati	1.097	(1)	4											44	0			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV).

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha effettuato operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali il Banco di Lucca e del Tirreno Spa effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.009		5.009		4.920		4.920
1. Titoli di debito	5.009		5.009		4.920		4.920
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.772		30.772		28.590		28.590
1. Titoli di debito	30.772		30.772		28.590		28.590
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2020	35.781		35.781		33.510		33.510
Totale 31.12.2019	50.111		50.111		49.137		49.137

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa è esposta al rischio di mercato che monitora, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R. che tuttavia hanno un peso relativo estremamente ridotto nel portafoglio della Banca.

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla funzione Risk Management che, in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa La Banca non è caratterizzata da una attività di trading su titoli di capitale (azioni) e/o O.I.C.R. del portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo sono attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato.

La politica sottostante l'attività in derivati è sostanzialmente riconducibile alla copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie a tasso fisso. Pur se effettuati con una strategia di copertura, i derivati in menzione sono iscritti in bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie di primario standing, preventivamente valutate e affidate e con le quali ha sottoscritto contratti di mitigazione reciproca dei rischi (ISDA/CSA Documentation).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali il Banco di Lucca e del Tirreno Spa monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VAR del software ERMAS di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la funzione di pricing è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in serie di Taylor ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal delta (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e gamma (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la



variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno shock di tasso di +/-200 b.p. per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

Il presidio del Rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente con il modello regolamentare.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	50.340	148.069	22.720	18.340	174.932	17.597	4.583	
1.1 Titoli di debito	1.077	3.551	16.161	7.438	73.692			
- con opzione di rimborso anticipato		2.000	1.104	2.479				
- altri	1.077	1.551	15.057	4.959	73.692			
1.2 Finanziamenti a banche	25.189	2.823						
1.3 Finanziamenti a clientela	24.074	141.695	6.559	10.902	101.240	17.597	4.583	
- c/c	7.842		304	276	75			
- altri finanziamenti	16.232	141.695	6.255	10.626	101.165	17.597	4.583	
- con opzione di rimborso anticipato	1.455	141.629	5.764	10.241	97.205	17.344	4.372	
- altri	14.777	66	491	385	3.960	253	211	
2. Passività per cassa	266.241	40.809	4.965	29.930	82.627	740	167	
2.1 Debiti verso clientela	265.432	5.397	1.607	545	1.177	740	167	
- c/c	258.857	5.290	1.537	369				
- altri debiti	6.575	107	70	176	1.177	740	167	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.575	107	70	176	1.177	740	167	
2.2 Debiti verso Banche	809	4.920		28.590	71.247			
- c/c	753							
- altri debiti	56	4.920		28.590	71.247			
2.3 Titoli di debito		30.492	3.358	795	10.203			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		30.492	3.358	795	10.203			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		65.502	4.906	4.080	27.172	17.351	18.952	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		65.502	4.906	4.080	27.172	17.351	18.952	
- Opzioni		65.502	4.906	4.080	27.172	17.351	18.952	
+ Posizioni lunghe		1.062	1.978	3.992	27.152	16.825	17.972	
+ Posizioni corte		64.440	2.928	88	20	526	980	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	116	116						
+ Posizioni lunghe		116						
+ Posizioni corte	116							

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	481							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	481							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	469							
2.1 Debiti verso clientela	469							
- c/c	469							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								



(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	89							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	89							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	95							
2.1 Debiti verso clientela	93							
- c/c	93							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	154							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	154							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	161							
2.1 Debiti verso clientela	147							
- c/c	147							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	14							
- c/c	14							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Banco di Lucca e del Tirreno Spa si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Il Regolamento Finanza di Gruppo definisce, in coerenza con il RAF aziendale, il limite di posizione globale in cambi giornaliero per ogni Banca del Gruppo. Obiettivo è avere posizioni giornalieri tendenzialmente bilanciate sempre nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Finanza di Gruppo tempo per tempo vigente.

Con frequenza quotidiana la funzione Risk Management di Gruppo effettua i controlli di rispetto dei vincoli/limiti della posizione globale in cambi. I limiti di posizione globale in cambi a livello di singola Banca del Gruppo sono delineati dettagliatamente in sede di RAF e incorporati nel Regolamento Finanza di Gruppo.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all'8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa è esposta al rischio di cambio in misura marginale: al 31/12/2020 la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% dei fondi propri con conseguente esclusione dall'osservanza del requisito patrimoniale di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	481	7	89		2	145
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	481	7	89		2	145
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	12	3		6	
C. Passività finanziarie	469	25	95	1	9	126
C.1 Debiti verso banche		4	2	1	9	1
C.2 Debiti verso clientela	469	21	93			125
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	497	19	92		8	145
Totale passività	469	25	95	1	9	126
Sbilancio (+/-)	28	(6)	(3)	(1)	(1)	19

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a condizioni di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una posizione di tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, unitamente ad un approccio dinamico volto a cogliere tutte le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere strategico dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa – anche prospettiche - il costo opportunità del mancato investimento e l'ecosistema dei tassi negativi oramai caratterizzante da anni il mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di funding attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine (su piattaforma MMF Repo);
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE) attingendo tempo per tempo alle aste di politica monetaria con le caratteristiche di durata e condizioni economiche più opportune;
- operazioni di finanziamento in valuta tramite asta (via Banca d'Italia).

La Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi a una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno infatti sottovalutati e vengono quindi monitorate.

Le attività vincolate e vincolabili, analizzandone i canali, la concentrazione e tramite stress test sulle variabili di mercato come potrebbe mutarne l'entità.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di asset encumbrance, la banca valuta i seguenti fattori: i) il proprio modello di business; ii) le specificità dei mercati della provvista; iii) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di business tradizionale che identifica il suo core business nella clientela retail e nelle piccole medie imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenza e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione Risk Management.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserva di Liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici;
- il monitoraggio della Posizione netta di liquidità a 1 mese.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli stress test
- la verifica della soglia di tolleranza in stress test
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici

Con cadenza bi-settimanale, vengono monitorati e trasmessi alla Banca d'Italia:

- le stime in merito a ulteriori fonti di liquidità eventualmente disponibili e non considerate nella segnalazione settimanale della liquidità;
 - la segmentazione della raccolta a vista sulla base della classificazione commerciale della clientela;
 - l'elenco dei primi 50 clienti per ammontare della raccolta;
- il riepilogo delle posizioni interbancarie attive e passive.

Con cadenza mensile si effettua:

- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- Reportistica di sintesi per Comitato Rischi e CDA
- Elaborazione dei report EBA relativi agli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM).

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli stress test sono realizzati su base consolidata.

I principi a cui si ispira la politica di gestione della liquidità del Gruppo sono:

- l'esistenza di una struttura operativa che agisce all'interno dei limiti assegnati ex-ante (Tesoreria Integrata, che opera funzionalmente in seno all'Area Finanza di Gruppo) e di una struttura di controllo autonoma (Risk Management di Gruppo) che riporta direttamente all'Organo di Supervisione Strategica;
- un approccio prudenziale nelle stime delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per le voci di bilancio e fuori bilancio;
- la valutazione dell'impatto dei diversi scenari, inclusi quelli di stress;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili tali da consentire l'operatività ordinaria - anche su base infragiornaliera - e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock specifico o sistemico che eserciti impatti negativi sulla liquidità.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare in anticipo potenziali momenti di vulnerabilità che possono influire negativamente sulla liquidità del Gruppo.

Gli stress test sono condotti dalla Funzione Risk Management di Gruppo.

Coerentemente agli stress sui rischi di primo pilastro e seguendo le indicazioni degli orientamenti EBA relativi alle prove di stress test degli enti, del 19 luglio 2018 (ABE/GL/2018/04), si è impostato uno stress di scenario che valuta la tenuta degli indicatori di liquidità da Piano di Risanamento a livello di Gruppo a fronte di più ipotesi di stress congiunte che agiscono su diverse leve di impiego e raccolta.

L'analisi di scenario è stata applicata su un orizzonte di due anni, anche in coerenza con quanto richiesto nella circolare 285, parte prima, titolo III, Capitolo I, sezione III, relativamente alla valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Più in dettaglio, i parametri di stress impostati per l'analisi di scenario hanno due distinti obiettivi:

- Ottenere uno scenario di stress severo, ma plausibile e verificare la tenuta delle soglie di tolerance identificate in sede di RAF;
- Impostare uno scenario di reverse stress test, con l'obiettivo di raggiungere e superare le soglie di alert fissate dal Piano di Risanamento e dare così una maggiore consapevolezza di quelli che sono gli stress che comportano un superamento di tali soglie.

Vengono condotte anche analisi di sensibilità sul rischio di liquidità.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan)

Nel 2020 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF e il Piano di Risanamento

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

A tal proposito, a marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una seconda serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) allentando i criteri di idoneità delle garanzie, da applicarsi nel periodo compreso tra il 17 giugno 2020 e il settembre 2021, quando il Consiglio valuterà l'eventuale proroga alla luce delle future condizioni.

Nel dettaglio, le banche possono conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema:

- portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;
- mutui ipotecari alle famiglie all'interno di portafogli, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore, mentre il limite massimo di Loan-to-Value viene innalzato al 100%;

fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing sia all'atto del conferimento che durante tutta la durata dello stesso. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia nel III trimestre dell'anno, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano di acquisti a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

In data 16 giugno 2020 il Gruppo ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 1,1 miliardi di Euro; nel mese di dicembre 2020 il Gruppo ha aderito alla sesta operazione T-LTRO III con scadenza 20

dicembre 2023, per ulteriori 290 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre il funding BCE ammonta complessivamente a 1,390 miliardi di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	35.067	1.229	3.280	4.666	10.355	14.482	19.424	176.053	173.189	2.823
A.1 Titoli di Stato					35	5.293	5.277	72.036	10.000	
A.2 Altri titoli di debito				2.000	2		57	4.050	2.156	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	35.067	1.229	3.280	2.666	10.318	9.189	14.090	99.967	161.033	2.823
- Banche	25.189									2.823
- Clientela	9.878	1.229	3.280	2.666	10.318	9.189	14.090	99.967	161.033	
Passività per cassa	265.608	100	1.695	3.383	35.719	5.037	30.028	82.624	907	
B.1 Depositi e conti correnti	264.836	100	1.693	3.383	115	1.540	371	71.247		
- Banche	809							71.247		
- Clientela	264.027	100	1.693	3.383	115	1.540	371			
B.2 Titoli di debito				2	30.576	3.424	887	10.200		
B.3 Altre passività	772				5.028	73	28.770	1.177	907	
Operazioni "fuori bilancio"	762								116	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	116								116	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	116								116	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	646									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	481									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	481									
- Banche	481									
- Clientela										
Passività per cassa	469									
B.1 Depositi e conti correnti	469									
- Banche										
- Clientela	469									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	89									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	89									
- Banche	89									
- Clientela										
Passività per cassa	95									
B.1 Depositi e conti correnti	95									
- Banche	2									
- Clientela	93									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	155									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	155									
- Banche	155									
- Clientela										
Passività per cassa	161									
B.1 Depositi e conti correnti	161									
- Banche	14									
- Clientela	147									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il metodo Base, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il Risk Management di Gruppo conduce periodicamente un progetto di Risk Assessment con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Relazione trimestrale. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta Disaster Recovery che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza; milestones di tale lavoro sono stati:

- la revisione della infrastruttura di rete rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- le procedure di autenticazione rinforzate per coloro che si connettono in mobilità.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex) con la progressiva distribuzione di web-cam e cuffie dedicate.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Si è proceduto quindi all'attivazione massiva del lavoro agile; alla revisione dei processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "less significant" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT di Gruppo ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

In data 16 marzo 2020 il Piano di Continuità Operativa è stato integrato ed approvato dal Cda della Capogruppo con apposita sezione dedicata al "rischio di pandemia" in cui si è previsto l'evento di una simultanea indisponibilità di strutture, fornitori critici e risorse umane ed in tale ottica l'integrazione ha meglio definito priorità e catena di comando da seguire.

Particolare attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE. L'architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un "campus", ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

Uno di questi CED si trova all'interno di un "bunker" interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l'una dall'altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.

La soluzione "campus" prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo site presente a Modena presso la sede di BPER.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel corso dello scorso del 2020, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Risk management, che prevede:

- ✓ la raccolta-dati di dette perdite
- ✓ la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- ✓ la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano per il Banco di Lucca e del Tirreno Spa 1 evento segnalato al monitoraggio DIPO nell'anno per un totale di euro 85 mila di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: nessuno;
- Rapine e malversazioni: nessuno;
- Altri rischi operativi: nessuno
- Perdite operative da Covid-19: 85 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
(Dati espressi in migliaia di euro)
Sezione 1- Il patrimonio dell'impresa
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei target richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Capitale	21.022	21.022
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(117)	(1.160)
- di utili		
a) legale	1.450	407
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.567)	(1.567)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	22	(22)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44)	(48)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79	35
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(13)	(9)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	405	1.044
Totale	21.333	20.884

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	80		124	89
2. Titoli di capitale	4	48		48
3. Finanziamenti				
Totale	84	48	124	137

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	35	(48)	
2. Variazioni positive	171	4	
2.1 Incrementi di fair value	64	4	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	106	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni			
3. Variazioni negative	127		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di crediti			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	127		
- da realizzo	127	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	79	(44)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	(9)	
2. Variazioni positive		
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da : - esperienza - cambio ipotesi demografiche - cambio tasso		
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative	4	
3.1 Riduzioni di fair value - esperienza - cambio ipotesi demografiche - cambio tasso	4 1 3	
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(13)	

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

L'art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

Il Regolamento (UE) 2020/873 ha inoltre inserito nella CRR l'art.468 che, in deroga a quanto disposto dall'art. 35 della stessa CRR, prevede l'esclusione (nel periodo 1/1/2020 – 31/12/2022) dal calcolo dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati dal 31/12/2019 e contabilizzati a patrimonio netto, relativi ai titoli di debito delle amministrazioni pubbliche; il tutto previa informativa da inviare alla Banca d'Italia che il Gruppo Cassa di Ravenna ha puntualmente effettuato.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate). La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente. In particolare nel capitale di classe 2 si computano 237 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca. Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.081	20.883
<i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(35)	(94)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	21.046	20.789
D. Elementi da dedurre dal CET1		(2)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.535	1.307
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	22.581	22.094
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	237	1.940
<i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	237	1.940
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	22.818	24.034

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risultano ora applicabili gli artt. 468 (impatto negativo di 64 mila euro) e 473 bis della CRR (vedi sottovoce E. Regime transitorio impatto positivo di 1,535 milioni di euro).

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2020 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2021 e nel capitale primario di classe 1 è compreso il risultato di periodo ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013. Nella seduta del 8 febbraio 2021, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'utile di esercizio e la Società di Revisione ha portato a termine le procedure di revisione dei prospetti contabili rilasciando apposita attestazione datata 10 febbraio 2021.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categoria / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	497.840	481.561	142.746	151.149
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	497.840	481.561	142.746	151.149
1. Metodologia standardizzata	497.840	481.561	142.746	151.149
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			12.747	13.438
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.420	12.092
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			1.327	1.346
1. Metodo base			1.327	1.346
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			12.747	13.438
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			159.338	167.971
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,17%	13,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,17%	13,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,32%	14,31%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito del Banco di Lucca e del Tirreno Spa al seguente indirizzo:

<http://www.bancodilucca.it/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha effettuato operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 30 marzo 2016 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati al Banco di Lucca e del Tirreno Spa da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 311 mila euro (305 mila euro nel 2019).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi per il 2020 del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 80 mila euro (79 mila euro anche nel 2019).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti del Banco di Lucca e del Tirreno Spa secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 221 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 17 mila euro.

Si precisa che il Presidente del Banco di Lucca e del Tirreno Spa, al pari dei Presidenti delle altre banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna Spa e di Banca di Imola Spa) ha versato il 4% dei propri compensi a favore del F.O.C. (Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore Bancario).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità all'articolo 2391 bis del codice civile ed al Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La Procedura è stata oggetto di ultima revisione in data 7 settembre 2020, a seguito dell'inserimento delle disposizioni in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", finora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 (Capitolo 5, Titolo V), nell'ambito della Circolare n. 285/2013 (nuovo capitolo 11 della Parte III).

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle banche del Gruppo.

Al Banco di Lucca e del Tirreno Spa si applica unicamente la disciplina dettata da Banca d'Italia.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo del Banco di Lucca e del Tirreno SpA nel corso del 2020.

Operazioni non ordinarie

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2020 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 64 del 21 febbraio 2020, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcredì Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnala

- in data 25.5.2020 l'acquisto, con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di una *tranche* di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento per un montante di circa 5 milioni di euro a valere su plafond rotativo di 50 milioni di euro; l'operazione è stata perfezionata a condizioni di mercato per euro 5.753.254,00.

Si segnala, inoltre, che in data 14 aprile 2020, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione di servizi forniti per l'anno 2020 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Capogruppo.

Nell'esercizio 2020 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Nell'esercizio 2020, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti. Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa possedute.

	ATTIVITA'	PASSIVITA'	IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	PROVENTI	ONERI	NUMERO AZIONI DELLA SOCIETA'
CAPOGRUPPO	28.276	104.830	169	513	625	371.893
SOCIETA' COLLEGATE	115				1.612	
ESONENTI		214		9	1	21.113
ALTRE SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO		1.293		47	161	
ALTRE PARTI CORRELATE		159		2		
Totale complessivo	28.391	106.497	169	571	2.399	393.006

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 3 soggetti; ammontano per cassa e firma a 33 mila euro.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia la presente parte non viene fornita in quanto il Banco di Lucca e del Tirreno Spa non è quotata o emittente titoli diffusi.

L'informativa sarebbe comunque poco significativa anche dal punto di vista geografico perché il Banco di Lucca e del Tirreno Spa svolge la sua attività essenzialmente nella regione Toscana.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

(importi in migliaia di euro)

Fasce temporali	Flussi futuri
Fino ad 1 anno	330
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	323
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	303
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	284
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	224
Da oltre 5 anni	765
	2.229

ALLEGATI

Principali dati di sintesi della Capogruppo
Compensi Società di Revisione
Relazione della Società di Revisione

**PRINCIPALI DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO
LA CASSA DI RAVENNA S.P.A.**

(Dati espressi in migliaia di euro)

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	<i>Importi in migliaia di €</i>	
<u>Voci dell'attivo</u>	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide	212.230	23.290
Attività finanziarie <i>valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	140.361	129.538
Attività finanziarie <i>valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.088.010	1.038.160
Crediti verso Banche	594.325	950.694
Crediti verso Clientela	3.388.410	3.492.091
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	310.862	290.938
Altre attività	152.313	176.261
	5.886.511	6.100.972
	5.886.511	6.100.972
	31.12.2019	31.12.2018
<u>Voci del passivo</u>		
Debiti verso Banche	413.587	503.855
Debiti verso clientela	4.137.754	4.229.069
Titoli in circolazione	725.295	733.401
Passività finanziarie <i>di negoziazione</i>	1.332	935
Passività finanziarie designate al fair value	22.770	23.958
Altre passività e fondi diversi	110.120	148.077
Patrimonio netto	475.653	461.677
	5.886.511	6.100.972
	5.886.511	6.100.972
	31.12.2019	31.12.2018
<u>Conto Economico</u>		
<i>Margine di interesse</i>	61.252	62.118
Ricavi netti da servizi	53.168	45.861
Dividendi	10.241	9.056
Risultato netto attività finanziaria	10.020	2.871
<i>Margine di intermediazione</i>	134.681	119.906
Spese amministrative	(78.809)	(80.148)
Rettifiche e accantonamenti netti	(45.722)	(35.178)
Altri proventi e oneri	15.200	14.276
Utili/perdite da cessioni investimenti	(330)	158
Imposte sul reddito	(5.934)	(691)
Utile netto	19.086	18.323
	19.086	18.323

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24/02/1998 N.58 –

(Dati espressi all'unità di euro)

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art.149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

<i>Tipologia di Servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il Servizio</i>	<i>Compensi*</i>
- Servizi di revisione	KPMG Spa	23.000
- Altri servizi	KPMG Spa	6.000
Totale Compensi		29.000

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese



RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti del
Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €307 milioni e rappresentano il 67,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €1,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 8 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio